ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenic.

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenic.		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport | Tribuna, Illustrata e Sport

	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	23
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Giovedì 23 Febbraio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 23 Febbraio 1899 — Num. 54

ABBONAMENTI STRAORDINARI

NEL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899

Tribuna	L. 7.—
Tribuna e Illustrata.	» 8.—
Tribuna e Rivista polit. letteraria	» 9.—
Tribuna, Illustrata e Rivista . .	» 10.—

Dal 1° marzo al 31 dicembre 1899

Tribuna	L. 15.—
Tribuna e Illustrata.	» 17.—
Tribuna e Rivista polit. letteraria	» 19.50
Tribuna, Illustrata e Rivista . .	» 21.50

PREMI STRAORDINARI

a TUTTI gli abbonati

aggiungendo lire 2:

5 vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi su tavolette legno, dimensioni 24×40.

Ai soli abbonati con scadenza 31 dicembre 1899

aggiungendo lire 6:

Pendola da tavolo rettangolare, con sveglia, a tutto vetro molato e segmentato, montata in nikel, tipo Francia speciale, espressamente fabbricata per i nostri abbonati, altezza cent. 19.

aggiungendo lire 8:

La celebre opera illustrata in due volumi **Dieci anni in Equatoria** del maggiore *G. Casati*, che si vende in commercio a L. 25.

ABBONAMENTI

alla sola *Tribuna Illustrata della Dom.*, anno L. 5.
alla sola *Rivista polit. lett.*, anno L. 10, sem. 6, tr. 3.

Inviare lettere e vaglia, o cartolina-vaglia direttamente all'**Amministrazione della TRIBUNA — ROMA.**

Abbonamento speciale alla sola „Tribuna-Sport" - anno L. 5.

Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste all'*Amministrazione della* Tribuna-Sport, *Galleria Umberto I, Napoli.*

Per l'Estero aggiungere le spese postali in più.

ROMA, 22 febbraio 1899

« Non è degno della libertà chi non se la conquista nelle battaglie d'ogni giorno » — dice Faust moribondo, redento dalle colpe terrene e sottratto alla servitù di Mefistofele; la Francia repubblicana saprà mostrarsene degna in quest'ora suprema? Il nuovo presidente della Repubblica, nel messaggio da lui diretto alle Camere, ha mostrato piena fiducia che la crisi attuale avrà presto lieta soluzione; e si vedono in verità segni di benefica reazione contro le smanie e le improntitudini di antisemiti e nazionalisti.

Brunetière, l'accademico che dopo aver proclamato la bancarotta della scienza, proclamò l'indegnità civica di Zola per la sua azione in favore di Dreyfus, e si affrettò a dare il proprio nome alla « Patria francese », se ne ritrae adesso sdegnato, parendogli l'azione del Comitato di quella Lega non rispondente ai fini di pacificazione e di giustizia che sembrava, nei suoi inizii, essersi proposti. L'illustre storico Alberto Sorel, ne esce protestando. Il poeta Heredia, l'orleanista d'Haussonville proclamano irrazionale, scorretta, la condotta dell'Associazione alla quale, in un'ora di entusiasmo, si erano aggregati, e svincolano la propria responsabilità da quella del Comitato che la dirige. Appare questo come il principio di una nuova bancarotta, ed il messaggio di Loubet suona come l'eco di una nuova rinascenza dei migliori sentimenti dello spirito francese.

Troppe passioni sono in moto, troppi livori si dànno la posta per le vie di Parigi perchè dal rinsavimento di tante personalità, alle quali ripugna tener bordone a Quesnay de Beaurepaire, a Drumont, a Deroulède — questa triade, rappresentante di un pervertimento morale profondo ed acuto — sia lecito concludere ad un miglioramento radicale della situazione. Ma quando vediamo giornali, che nel primo impeto dell'ira fiorita nell'animo loro all'elezione di un presidente che sentivano contrario ai loro biechi disegni, non avevano risparmiato le contumelie all'eletto del Congresso, usare adesso un linguaggio relativamente temperato e predicare la calma; e la stessa « Patria francese » — dopo l'agitarsi epilettico del 18 e del 19 febbraio — divulgare comunicati che nella loro anfibologia lasciano aperto l'adito ad una ritirata completa — ci sembra poter ammettere che nel campo antirevisionista si sia fatta operosa la convinzione, che non poteva non nuocere alla causa loro la pretesa reiteratamente e violentemente manifestata di voler in ogni modo legare all'antirevisionismo tutti i poteri pubblici dello Stato.

Il messaggio, letto ieri alla Camera, che la Sinistra ha applaudito caloromamente, e la Destra ha accolto con un silenzio dal quale traluce l'interno dispetto, pur rendendo all'esercito ogni maggiore omaggio, ha messo in evidenza la necessità che l'azione dei singoli poteri dello Stato rimanga indipendente e distinta come la legge fondamentale e le buone consuetudini richiedono. In queste parole è implicita una critica aspra alla « legge di spossessamento » della Sezione penale della Cassazione — legge che approvata dalla Camera attende adesso i voti del Senato ed alla quale, nei privati conversari, Emilio Loubet si è chiarito favorevole. Questo però non toglie ch'esse siano un biasimo esplicito all'azione sovversiva di tutti coloro, i quali sotto colore di ammirazione per l'esercito, mirano in sostanza a volere decretare ai suoi capi l'onore della infallibilità; e costituiscono anche una garanzia che non invano la Corte di Cassazione proclamerà altamente che la condanna di Dreyfus è stata una enormità senza nome.

Nel Messaggio di Loubet non v'è nè concitazione di sentimenti, nè impeto di idee. E' un'acqua cheta, limpida, cristallina; ma appunto per questo può meglio essere onda benefica, che dovunque arriva, avviva. La constatazione fatta in esso della forma della Repubblica, che ha consentito, anche in tempi così travagliati, la pacifica e sicura trasmissione del potere, non è una semplice frase. Dalla verità che ne informa deriva al Governo come al Parlamento, come al paese tutto un complesso di diritti e di doveri che non può venir dimessato. Informi ciascuno a questo convincimento la propria condotta, e tutte le paure di questi giorni saranno state un triste sogno. Avverrà questo? La notizia che il Governo è disposto a spazzar via tutte le leghe, denota in lui fermezza di propositi: sia altrettanto fermo nella concordia il partito repubblicano e per l'onore della repubblica francese si rinnoverà il miracolo della redenzione faustiana.

Il Papa e l'americanismo

La recente lettera di Leone XIII sull'americanismo cattolico, pubblicata iersera dall'*Osservatore Romano*, benchè esamini e giudichi un movimento religioso apparso in un paese molto lontano dal nostro, era attesa con una certa curiosità anche in Italia. Infatti da una pubblica dichiarazione del Vaticano, dipendeva in gran parte la risposta al quesito spesso trattato da coloro che si occupano dello spirito religioso nella società moderna, se, cioè, il cattolicismo sia o no suscettibile di progressive modificazioni in guisa da potersi adattare alle nuove condizioni della democrazia.

Due risposte del tutto opposte si davano finora al quesito. Gli uni considerando l'aperto dissidio tra la scienza e il dogma cattolico, tra lo Stato, qual'è concepito oggi, e la Chiesa, negavano che questa, la quale ha per assioma il *nihil innovandum*, potesse compiere un'evoluzione in senso liberale e accogliere quelle che essa chiama « le profane novità delle voci. » Gli altri invece attribuivano questa impossibilità a contingenze di luoghi e di tradizioni e ai contradditori adducevano trionfalmente l'esempio dei cattolici americani.

Sotto l'egida della sapiente democrazia degli Stati-Uniti — dicevano questi ultimi — un umile operaio, Isacco Tommaso Hecker, dopo aver attraversato il campo di tutte le dottrine dal razionalismo e dal socialismo fino al più puro cattolicesimo, ordinato prete, con lo zelo infiammato di un Sant'Agostino, fonda un sistema di dottrine, che pur concordando con i principii dello Stato americano giunge sino ad accettare l'infallibilità del Pontefice. In tal modo la propaganda cattolica va cogliendo nell'Unione copiosi frutti e può vantare tra i suoi apostoli uomini di alto intelletto e di gran cuore come il cardinal Gibbons, e i prelati O' Connell, Keane e Ireland, il San Paolo, quest'ultimo, del povero fornaio di New-York.

In realtà bisogna convenire che per molti anni la Santa Sede non solo non oppose contrasto all'opera degl'innovatori, ma la approvava implicitamente onorandone i capi.

Il vescovo Connoly anzi potè un giorno dire a Pio IX: *« Saint-Père, je ne serais pas du tout surpris que vous eussiez un jour à canoniser l'un de ces Yankees. »* E' noto pure che questi *Yankees* ottennero il favore di Leone XIII e del cardinale Rampolla e che il nunzio pontificio a Washington — monsignor Martinelli — si era schierato apertamente in difesa della persona e delle idee di monsignor Ireland. Ma dopo la lettera all'arcivescovo di Baltimora, cade ogni illusione.

Furono le velenose accuse dell'estrema destra dei cattolici, che trovarono il loro oratore in un libellista prete francese, o fu la impossibilità di muoversi entro la ferrea cerchia del dogma, che scosse l'inerzia accomodante del Vaticano a condannare l'americanismo?

Non v'è dubbio. La cura usata dal Pontefice nel separare sottilmente fra le dottrine dall'americanismo il contenuto religioso dal politico, biasimando l'uno e approvando l'altro, troppo corrisponde con la tattica, che ora segue la Santa Sede, per credere che Leone XIII abbia ceduto piuttosto alle grida dei Gesuiti, anzichè a difficoltà di ordine più elevato. Dalla lunga confutazione pontificia delle idee espresse da monsignore Ireland nella sua lucida introduzione alla *Vita del padre Hecker* traspare la confessione che la Chiesa non può dare alla società moderna ciò che non ha. E in ciò sta l'importanza massima del recente documento.

Il nuovo *Non possumus* nel campo spirituale sarà non meno fatale di quel che fu l'altro nel campo politico, ed è opportuno notare che l'opera dei due ultimi Papi si chiude con il Sillabo e con la Lettera sull'americanismo, due confessioni di impotenza di fronte alle conquiste della civiltà e della scienza.

Poco più di trent'anni son trascorsi dai due documenti, ma nè il tempo, nè i metodi migliori, nè le menti più alte e più conscie della necessità odierne, hanno potuto vivificare il pensiero cattolico. Il cedere dinanzi alla volontà dei popoli, abbandonando il diritto divino e blandendo le democrazie, è certo l'innovazione, che caratterizza il pontificato di Leone XIII; ma fu segno di abile opportunismo per riacquistare il terreno perduto, non di reale progresso.

La saldezza e la virtù di una fede sono riposte nell'unione armonica degl'ideali politici e religiosi. In ciò consisteva la singolarità dell'americanismo e il segreto della sua rapida fortuna. Il Vaticano ha ora spezzato questa unità.

Non possiamo prevedere quali effetti produrrà il nuovo atteggiamento in America, ma esso ne avrà, senza dubbio, anche in Italia. La lettera al cardinale Gibbons servirà a toglier le ultime illusioni a coloro, che, fidando in una trasformazione del Papato a noi benevola, vagheggiavano un « Italianismo », l'eterno sogno, cioè, di una conciliazione tra i due poteri.

Il Messaggio di Loubet e la stampa francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* Mi sembra inutile riferirvi minutamente tutti i giudizii della stampa sul Messaggio del presidente, che ogni giornale trova stupendo o ridicolo a seconda del partito a cui è ascritto. Qualche accenno sarà sufficiente.

Nel *Radical*, Moret lo giudica sobrio, corretto, inspirato a franchezza e lealtà, materiato di una energia latente che darà da riflettere ai funzionari. Invece la *Libre Parole* dichiara:

Questa gente è talmente vuota, logorata e finita che non trova nemmeno le formule più o meno pompose dei loro predecessori, e quello che dicono non fa che mettere in rilievo la loro nullità e vanità.

Per Clemenceau il Messaggio indica che « eravamo nella pazzia, e rientriamo nella ragione, nel diritto e nella legge »; mentre per Desmoulins del *Gaulois* esso prova che Loubet scende dal posto di capo dello Stato per allontanarsi nella parte secondaria di capo partito.

Jaurès dice che il Messaggio è opera di vero repubblicano; invece Pollonais del *Soir* dichiara che sembra scritto da uno scrivano, che lo vergò nel *Caffè del commercio* di Montemilar. E questo mi pare che basti a darvi un'idea dei giudizii della stampa.

Proposta modificazione alla legge sulla stampa

Meline alla presidenza dei progressisti - Varia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 2,00 pomer. — *(Jacopo).* Le modificazioni alla legge sulla stampa, che propone il deputato Chantemps insieme con un gruppo di deputati, consistono: *a)* nel rendere *effettiva* la responsabilità del direttore e del proprietario del giornale, nonchè quella degli autori degli articoli e nel sopprimere quella fittizia del gerente; *b)* nello stabilire anche le responsabilità pecuniarie in caso di ammende; *c)* nel differire (e questa è la modificazione più importante) non dinanzi alla giuria, ma dinanzi ai tribunali correzionali i processi per notizie false riferite per scopo determinato, per offese al presidente della Repubblica, per ingiurie e diffamazioni contro i funzionari e i corpi costituiti dello Stato.

Il testo del progetto lascia intatte le disposizioni relative alla libertà di stampa, alla dispensa da cauzioni, alle sospensioni e alle autorizzazioni.

Si dice che Chantemps sia incoraggiato a presentare il nuovo disegno di legge da molti deputati.

— Il gruppo dei deputati repubblicani-progressisti riunitosi sotto la presidenza di Henry Boucher nominò a proprio presidente l'ex-ministro Meline in luogo del dimissionario Barthou.

I deputati convenuti alla riunione erano circa cento.

Gli altri deputati repubblicani-progressisti dissenzienti si ritirarono dal gruppo per formarne uno nuovo presieduto da Barthou.

— La *Libre Parole* propone la candidatura di Quesnay de Beaurepaire al seggio rimasto vacante in una circoscrizione di Parigi per la morte del deputato Montain.

— Il *Soir* afferma che si rinunziò a procedere contro Drumont per il noto articolo ingiurioso contro Loubet.

L'ultimo visitatore di Faure

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 4,35 pom. — *(Jacopo).* L'ultima visita che ricevette Felix Faure, fu alle ore 3 pomeridiane del giorno in cui morì. Il personaggio, che s'era recato a visitare il presidente della Repubblica, era il principe Alberto di Monaco, che il Faure stesso aveva pregato di passare all'Eliseo per udire dalla bocca del principe le impressioni del suo viaggio a Berlino e del colloquio che aveva avuto con l'imperatore Guglielmo.

La visita del principe durò un'ora circa.

Il principe narra che durante il suo racconto l'attenzione del presidente andava diminuendo. Egli osservò che Faure sembrava ora che fosse distratto, ora che non comprendesse il suo interlocutore.

Ciò fece naturalmente nell'animo del principe una grande impressione, che crebbe quando Faure lo congedò senza parlare, accompagnandolo alla porta della sala.

La missione italiana a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 3,25 pom. — *(Jacopo).* Stamane sono arrivati il generale Leone Pelloux, comandante il corpo d'armata di Genova, il generale Avogadro di Quinto, aiutante di campo generale ed il maggiore Raimondi, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, ed il marchese di Santasilia, mastro di cerimonie della Corte d'Italia, i quali, insieme coll'ambasciatore conte Tornielli comporranno la missione che rappresenterà la Corte d'Italia ai funerali del presidente Faure.

Essi furono ricevuti alla stazione dal comandante Moreau, ufficiale d'ordinanza del defunto presidente, Felix Faure, e dal personale della ambasciata italiana.

Il generale Pelloux con gli altri membri della missione, sono stati trattenuti a colazione dal conte Tornielli, il quale, in questo momento, li presenta al ministro degli esteri.

La missione sarà poi presentata al presidente della Repubblica, al ministro della guerra e al governatore di Parigi.

Un tentativo d'incendio alla basilica di Montmartre

La salute di Rasmann - Morte del padre di Reinach

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 3,38 pom. — *(Jacopo.)* La scorsa notte è stata scoperta fuori della basilica del Sacro Cuore a Montmartre un individuo che tentava di appiccarvi il fuoco.

Il vento avendo spento la prima fiammata, egli stava appiccando il fuoco una seconda volta allorchè il sorvegliante notturno si accorse della sua presenza fra le impalcature che circondano ancora il monumento.

L'incendiario riuscì però a scavalcare la barriera e a rendersi irreperibile.

— Il *Figaro* di ieri annunciava che il conte Ressmann era malato gravemente.

In realtà l'ex-ambasciatore fu ammalato per lungo tempo, ma adesso migliora tanto ch'esce in vettura.

— E' morto improvvisamente il padre di Reinach.

Gli inglesi e il sultano di Mascate

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 10,50 ant. — *(Emme).* Tre navi inglesi, *Redbreast, Sphinx* ed *Eclipse* entrarono nel porto di Mascate ed intimarono al sultano Oman di revocare la concessione di una stazione navale fatta alla Francia, minacciando altrimenti di bombardare le fortificazioni.

Il sultano ubbidì immediatamente facendo proclamare al pubblico la revoca della concessione.

Il console francese presentò una protesta.

Il *Times* dice che questo primo atto del nuovo vicerè dell'India merita le migliori approvazioni. Oramai il sultano di Mascate è sottoposto a una specie di patronato da parte dell'Inghilterra e questa non può assolutamente tollerare nessuna cessione o affitto di territorio ad un'altra potenza europea.

La stampa dell'inchiesta Dreyfus

Le nuove obbligaz. del "Credit Financier"

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 22, ore 2 pom. — *(Jacopo).* La stampa dei documenti dell'inchiesta Dreyfus è finita. Ne furono tirate cento copie, che verranno distribuite ai membri delle sezioni riunite della Cassazione.

Le prove di stampa furono bruciate e distrutte le forme.

— La sottoscrizione alle nuove obbligazioni del *Crédit Financier* per 250 milioni venne coperta sette volte.

Le elezioni in Grecia

(Nostro telegr. part.)

ATENE, 22, ore 8 ant. — *(Jatros).* Le elezioni politiche generali hanno dato la maggioranza al vecchio partito trionfista.

Tutti gli attuali ministri sono stati rieletti.

Le discussioni alle Cortes

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 22, ore 10,50 ant. — *(Ramon).* Ieri alla Camera e al Senato continuarono vivacissime le discussioni sulla politica del governo, la cui situazione si è aggravata.

Nominandosi oggi al Senato una Commissione incaricata di riferire sul *bill* riguardante la cessione delle Filippine, temesi che i conservatori batteranno il ministero.

La regina-reggente firmerà, oggi, il decreto che rimette in libertà i filippini prigionieri della Spagna.

La Camera dei deputati discuterà oggi la proposta dei repubblicani di convocare una Costituente.

La crisi ungherese

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 22, ore 11 ant. — Appena ritornato da Vienna, Szell ha avuto una conferenza coi capi dell'opposizione. Oggi ha luogo un'altra adunanza in cui saranno ripigliate le trattative per un accordo parlamentare.

Szell ha già elaborato un programma per la revisione del regolamento della Camera e spera di indurre l'opposizione ad accettarlo.

Domani oppure venerdì egli farà ritorno a Vienna; quindi presenterà proposta definitive ai partiti di opposizione.

Szell crede già di essersi guadagnato Colemano nonchè Stefano Tisza.

Spera pure che altri membri del partito liberale non gli creeranno difficoltà.

L'ambasciatore russo dal sultano

COSTANTINOPOLI, 22. — Nell'ultima udienza avuta dal sultano l'ambasciatore russo, Zinoviw, pose in rilievo che i passi fatti dalla Russia e dalle altre potenze presso i piccoli Stati balcanici circa il movimento macedone, aumentano il dovere della Porta di migliorare e garantire le condizioni dei suoi sudditi cristiani e d'impedire le cause della loro agitazione, la quale, per esempio, regna attualmente nel vilajet di Kossovo.

Il sultano assicurò l'ambasciatore Zinoview di aver dato ordini severissimi ai valì di mantenere l'ordine e promise di sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri un progetto rispondente ai desiderii espressigli dall'ambasciatore Zinoview.

Il principe Filippo d'Orleans

(Nostro telegr. part.)

TORINO, 22, ore 5,10 pom. — *(Piero).* — Il principe Filippo d'Orléans venne pregato dal governo di astenersi, in Italia, da ogni mena inspirata dalle sue aspirazioni politiche.

Egli quindi si recò a Bruxelles, per sorvegliare anche più davvicino la condotta del principe Vittorio Napoleone, della quale si mostra molto preoccupato.

PARIGI, 22. — Sono state sequestrate a Parigi, stamane, diecimila medaglie portanti l'effigie del duca d'Orléans.

Le leggi politiche, i giornali e la Deput. piemontese

Piero ci telegrafa da Torino:

« Circa quanto diceste ieri sulla violenza della sua opposizione, la *Gazzetta del Popolo* protesta di rispettare l'indipendenza della Deputazione piemontese alla quale non rivolse intimazioni; ma aggiunge che nessuno può obbligarla ad appoggiare dei deputati che attentano alla libertà della stampa.

La *Stampa* d'altro lato smentisce le asserite riunioni giolittiane, e dichiara che Giolitti è amico sincero e leale dell'on. Pelloux approvandone l'amministrazione in genere, senza nascondergli la verità e dissentendo solo nell'indirizzo finanziario e nel progetto per la stampa che vuole modificato. Comunque, Giolitti approverà il passaggio della legge alla seconda lettura. »

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Oggi sono stati distribuiti alla Camera i volumi della inchiesta fatta dalla Reale Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre principali reti di strade ferrate del Regno e il loro personale, istituita con decreto del 30 luglio 1896 dal ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti.

Tenteremo, per quanto l'ora ce lo conceda, di dare ai nostri lettori un rapido ma esatto riassunto del lungo e interessante lavoro della Commissione, destinato a suscitare larga discussione alla Camera come nella pubblica opinione.

La Commissione era così composta: Gagliardo Lazzaro, senatore, presidente; Lampertico Fedele, senatore; Robecchi Giuseppe, senatore; Borsarelli barone Luigi, deputato; Giusso conte Girolamo, deputato; Sacchi Ettore, deputato; Rossi-Milano Giuseppe, deputato; Pompilj Guido, deputato; Bonfadini Romualdo, consigliere di Stato; De Cupis Adriano, consigliere di Stato; i presidenti delle Camere di commercio di Torino e di Firenze, e Tedesco Francesco, segretario.

Scopo precipuo di questa Commissione era di accertare se i lavoratori delle tre grandi reti italiane — Mediterranea, Adriatica, Sicula — abbiano avuto, nei tredici anni seguiti alla stipulazione delle convenzioni ferroviarie, il trattamento a cui avevano, in forza delle convenzioni stesse, diritto, e se il Governo li abbia efficacemente tutelati nelle loro controversie colle Società.

La Commissione, inaugurata con un discorso del ministro Prinetti il 17 agosto 1896 si pose tosto all'opera formulando un questionario che fu inviato a tutti gli interessati, procedette a 865 interrogatorii e tenne conto di 4412 reclami scritti contro la Mediterranea, 1018 contro l'Adriatica e 114 contro la Sicula, volendo che la sua, come diceva Montaigne, fosse un'opera di buona fede.

La relazione si occupa nella prima parte dei rapporti tra il governo, le Società e il loro personale relativamente ai patti contrattuali; nella seconda come si siano svolti gli stessi rapporti nel rispetto del pubblico servizio; nella terza esibisce le proposte della Commissione.

Circa i patti contrattuali la Commissione conclude:

Che il *personale straordinario* non fu trattato a norma dell'art. 82; che le prescrizioni dell'art. 103 circa il *ruolo organico* non furono eseguite nè dalle Società, nè dal governo, il ruolo non essendo mai stato fatto, e quindi mai presentato al governo, recandosi in atto un nuovo ordinamento del personale senza aspettare la accettazione del governo in conformità delle prescrizioni del capitolato;

Che per ciò che riguarda le *qualifiche e gli stipendi*, dati gli elenchi presentati - in iscambio di veri ruoli organici - in maniera da non poter desumere da essi la vera posizione di ciascun impiegato, non vi sono garanzie sufficienti;

Che relativamente alle *retribuzioni accessorie* nulla ha riscontrato che sia conforme ai patti contrattuali;

Che riguardo all'*imposta di ricchezza mobile* le Società hanno violato l'art. 103 secondo il quale gli stipendi non potevano essere nè direttamente nè indirettamente diminuiti;

Che circa il *regolamento*, non essendosi eseguito il quinto capoverso dell'art. 103, per il vecchio personale restano in vigore i regolamenti delle cessate amministrazioni;

Che circa gli *avanzamenti* l'art. 103 che doveva fornire i mezzi per garantire la condizione morale e materiale degli impiegati è rimasto una disposizione oziosa e di nessun valore;

Che relativamente alle *sospensioni e dispense dal servizio* le norme non sono ben determinate e precise principalmente per le pene disciplinari stabilite in modo da sottoporre il personale a soverchio arbitrio;

Che per ciò che riguarda il *personale nuovo* le Società meritano lode perchè, sebbene non obbligatevi dalla legge, non trattarono il nuovo personale peggio del vecchio;

Che circa la *massa vestiario* la Mediterranea si lasciò vincere dall'interesse e dal sentimento della propria potenza;

Che quanto agli *istituti di previdenza* il secondo capoverso dell'art. 35 che imponeva alle Società, rispetto agli istituti di previdenza, speciali doveri, non solo è dopo 13 anni lettera morta, ma che le condizioni dell'istituto di previdenza sono enormemente peggiorate. (La lunga dimostrazione che precede la conclusione che riassumiamo è severissima non tanto contro le Società quanto contro il governo che colposamente trascurò i suoi doveri).

Che intorno al *malcontento del personale* esso è gravissimo e generale e generato da cause che si possono classificare in due grandi categorie: quella derivante da insufficiente paga e da frequenti conflitti, e quella d'indole sociale, cause che urge di rimovere per quanto è possibile;

Che per ciò che riguarda gli *scioperi* non è suo compito pronunciarsi sulla militarizzazione del personale, e che non le resta che far voti per la rimozione delle cause fondate di malcontento;

Che per quanto concerne *le Società e il personale nella difesa dei loro diritti*, pur deplorando l'attitudine spiegata dai giornali la *Lega* e il *Fascio dei ferrovieri*, lamenta che le Società non abbiano saputo far trionfare la disciplina e fa voti perchè la politica resti estranea alle questioni di giustizia, qual'è quella dei lavoratori delle ferrovie nel cercare di migliorare le loro condizioni, o per lo meno di sottrarsi a indebite soverchierie dell'amministrazione.

Queste fedelmente riassunte le conclusioni prese a unanimità dalla Commissione. Giova però soggiungere che i commissari Adriano De Cupis e Giorgio Niccolini in un allegato alla relazione spiegano le ragioni per le quali dissentono da alcune delle conclusioni della prima parte della relazione e precisamente da quelle dei capitoli 1, 3, 4, 7, 8 e 9.

La parte seconda del ponderoso lavoro della Commissione riguarda il *pubblico servizio* e viene a queste conclusioni:

Che per ciò che riguarda la *sufficienza numerica del personale*, essa non è tale, forse anche per la sua distribuzione, da assicurare la regolare funzione di tutti i servizi (in questo capitolo sono fatte gravi censure all'Ispettorato);

Che circa l'*idoneità del personale* i particolari raccolti non sono concordi; pare però che l'idoneità non manchi; soltanto l'inidoneità si verifica per le soverchie sostituzioni a causa d'insufficienza numerica permanente o temporanea di qualche categoria di personale;

Che circa le *ore di lavoro* il presente stato di cose è tale da non potersene appagare, e che però urge provvedere nel senso di diminuire l'orario tanto a vantaggio del personale che a quello della sicurezza dei viaggiatori;

Che la *cointeressenza nelle stazioni* in nessun caso possa essere uno sfruttamento, anche minimo, del personale, ma una applicazione umana e provvida della legge della economia delle forze;

Che per ciò che riguarda *i furti e le manomissioni* l'Adriatica e la Mediterranea alle rimostranze e ai consigli risposero con tal forza d'inerzia, da far credere essere in esse radicato il convincimento che non siavi nulla da fare, e che i troppo frequenti furti si devono così alle miserrime condizioni del personale che alla colposa indulgenza delle Società;

La parte terza contiene le proposte della Commissione che crediamo di dar qui integralmente:

1° Le Società Mediterranea, Adriatica e Sicula presentino al Ministero dei lavori pubblici, in principio di ogni anno, il quadro nominativo del personale stipendiato e salariato, come è prescritto dall'articolo 38 del regolamento 31 ottobre 1873 per il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio e delle strade ferrate.

2° Gli impiegati straordinari licenziati, che abbiano prestato lodevole servizio nelle costruzioni e negli stadi per le strade affidate alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e non possano essere assunti nel personale dell'esercizio, siano dal Governo tenuti presenti per essere ceduti a quelle delle dette Società, con cui stipulasse nuove convenzioni per studi e costruzioni di strade ferrate.

3° Ciascuna delle tre Società presenti al Governo, entro il primo quadrimestre del 1899, il ruolo organico e il ruolo di anzianità del Personale; e il Governo constati, se il ruolo organico sia conforme alle prescrizioni del capitolato, dopo di che il ruolo stesso sia recato a cognizione del Personale, per cura della Società o, in mancanza, del Governo.

4° Il Governo esamini se le retribuzioni accessorie siano state stabilite nel modo richiesto dall'art. 103 (93 per la Sicula) dei capitolati d'esercizio, prescrivendo che quelle costituenti parte integrante dello stipendio siano regolate secondo il trattamento più favorevole delle passate amministrazioni, salvo, ove d'uopo, la concessione di assegni *ad personam*.

5° Quanto all'imposta di ricchezza mobile, sia ripristinata la ritenuta di favore sugli stipendi o paghe del personale proveniente dalle strade ferrate Romane e dell'Alta Italia.

6° Il Governo esamini i regolamenti del Personale per constatare, se in essi siano rispettati i patti del capitolato d'esercizio per ciò che riguarda gli avanzamenti, le sospensioni e le dispense dal servizio.

Nella parte concernente le pene disciplinari, il Governo curi che, per quanto è possibile, i regolamenti delle tre Società contengano disposizioni uniformi.

7° Il Governo obblighi le Società a prendere senza indugio i provvedimenti necessari, giusta l'articolo 35 (31 per la Sicula) dei capitolati d'esercizio, per porre le Casse pensioni e di mutuo soccorso in grado di corrispondere agli scopi per i quali sono istituite.

8° Il Governo istituisca Commissioni permanenti di funzionari, con incarico di accertare se il personale di ciascuna delle tre Società, e più specialmente quello per la custodia e la conservazione della via, e pel servizio delle stazioni, dei segnali, degli sviatoi, delle macchine e dei treni, sia numericamente sufficiente per la sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, prendendo senza indugio gli opportuni provvedimenti e ricorrendo, se ne sia il caso, alle intimazioni prescritte dall'articolo 59 del regolamento approvato con R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687.

9° L'idoneità del personale sia accertata dalle Società, secondo norme e garanzie da prescriversi dal Governo con disposizioni di regolamento in sostituzione di quelle ora vigenti.

10° Il Governo curi di modificare l'articolo 10 del regolamento di polizia ferroviaria, determinando precisamente le ore di riposo continuato, che debbono essere non meno di sette, e aggiungendovi tutte le prescrizioni necessarie perchè la disposizione non possa in nessun caso essere elusa; al quale scopo potrà giovarsi delle leggi e regolamenti di altri Stati.

Questa proposta è approvata all'unanimità, con dichiarazione di due commissari favorevoli ad un minimo di otto ore di riposo continuato.

11° Il Governo sorvegli l'applicazione dell'ordinamento della cointeressenza nelle stazioni per accertare, nei rispetti del pubblico servizio, che non siano violate le disposizioni riguardanti la sufficienza numerica, l'idoneità e il riposo continuato del personale.

12° Il Governo provveda a riformare senza indugio l'organismo amministrativo della sorveglianza e del sindacato sull'esercizio delle strade ferrate, in modo che divenga efficace a conseguire i fini di sua istituzione.

Fare dei commenti, esporre dei giudizii, trarre conseguenze da quanto nelle seicento pagine della relazione che qui abbiamo, come meglio ci fu possibile, riassunta, non è possibile oggi e sarebbe precipitato, trattandosi di materia tanto grave e che interessa tutti i cittadini indistintamente.

Ci riserviamo adunque a miglior agio di occuparci dettagliatamente delle varie questioni intorno alle quali la Commissione ha portato le sue indagini; non possiamo però, nasconderci che il documento da noi riassunto, è destinato a produrre una profonda impressione.

Alcuni fra i giudizi della Commissione d'inchiesta avranno sapor di forte agrume per le Società ferroviarie, le quali certamente vi opporranno le loro difese.

Noi promettiamo fin d'ora di tenerne conto nel modo il più esatto ed imparziale.

Ma intanto, non possiamo non mandare dal profondo dell'animo un saluto alla memoria di Alfredo Baccarini il quale aveva intuito dal primo giorno la lotta che s'andava ad impegnare fra le Società ed il loro personale.

E terminiamo con un augurio: quello che la Commissione d'inchiesta abbia esagerato e che il problema non sia di soluzione così difficile come a primo tratto appare.

In giro per il mondo

Istantanee della quaresima.

Lo scaccino, ritto innanzi alla porta della chiesa, ha una tonaca di lana azzurro-pallida, col colletto rosso e i rivolti delle maniche rossi. La compostezza e la eleganza del tempio aristocratico cominciano da lui, dallo scaccino.

La gente si affolla intorno al piccolo pulpito. Cresce man mano il rumore delle sedie smosse, lo scricchiolio degli stivalini sul marmo, le piccole conversazioni d'incontro.

Questa società che viene qui a pregare pare che si conosca tutta, che non abbia in sè elementi dissonanti, che si ritrovi in chiesa come ad un sito di convegno.

Da lontano le signore si sorridono, con un lieve crollo di testa; le signorine s'inginocchiano, fanno il segno della Croce e dopo una buona preghiera si riuniscono a gruppi di tre o quattro; certi vecchietti lenti vanno a inginocchiarsi accanto a certe decrepitezze femminili, dopo aver scambiato con esse un ossequioso saluto, sottovoce. Financo quando entrano sette od otto suore di carità esse ammiccano qua e là con le donne e si mettono a discorrere:

— Buon giorno, suor Angelica!

— Buon giorno, sorella.

— Qui c'è del posto, suor Maria.

— Grazie.

— E' dunque un ritrovo, questo?

E allora che ci fa quella ciociara, laggiù, prostrata sul marmo, senza sedia, curvando la testa coperta del panno bianco, battendosi il petto?

E questo monaco domenicano qui accanto, livido di pelle, coi pomelli scarni, le mani gonfie di vene, che prega ad alta voce in romanesco?

Costoro hanno una fede? E allora perchè sono venuti in questa chiesa, che è la chiesa dell'eleganza?

✂

Il *Roma* ha questo *comunicato a pagamento:*

Salcito. — Si fa noto il prossimo matrimonio fra la signorina Luisa di anni 20, nipote di Angelo De Angelis e l'atleta e avvenente giovane Ciarlariello di anni 34; che alla beltà accoppia molti e svariati meriti. Uno dei pochi matrimoni che si fa singolare simpatia dei giovani sposi, amatisi fin dalla tenera età.

Modestia e grammatica a parte, mando i miei auguri agli sposi.

✂

Posso garantire l'autenticità della lettera che segue, scritta da un amante disgraziato alla fanciulla del suo cuore, incapace di comprenderlo *(sfido io!)* e che, perciò, lo aveva un po' bruscamente licenziato:

« *Cara Stella*,

« Senza alcuna reticenza nonchè indugiare alquanto credo ora opportuno sciogliere la migliore ipotesi la quale possa relativamente alla più pura virtù evitare al mondo alcune offese e quindi penso più necessario ancora affrettarmi con questa mia onde renderti minore disturbo, anzichè far distinguere in questa peripezia solita mutolaggine dovessi anche per l'ultima volta personalmente ricomparirti davanti, già bene intesi delle vicendevoli malriuscite tanto più alla incompatibilità di ambo i tratti ma non ostante fossi cercato nasconderti il segreto di cui rendevami afflitto cercando anzi dal mio lato farmi superiore onde poter meglio raggiungere lo scopo desiderando sempre più qual fosse la tua sentimentale idea. A scanso dunque di arguire il folgo dei nubi piuttosto indiscutibili allorchè fummo invece di disgusto contro disgusto ma perlomeno tu stessa nella falange dei pensieri consultatori più o meno momentanei sviluppasti purtroppo ardimentosa quanto meno delicata e quindi potesti esprimere così facilmente quella parola con quell'accento talmente ignorante che io non solo avrei avuto il minimo coraggio di pronunziarlo ma bensì avrei pensato di mortificare il cosiddetto spostizzante. Basta fin qui la tua soddisfazione l'hai avuta per la prima parte e la finale ora credo aver tutto il diritto di farla io colle serie cioè con riputazione giudico diligentemente il nostro accordo galante in contumace chiedendoti al tempo stesso le sostanze di pegno che si deve rispetto le parti.

« E mi firmo... »

✂

Il minore dei figli del presidente Loubet ha soli sei anni e comincia appena ad andare a scuola.

Non v'ha dubbio che i suoi condiscepoli abbiano fatto a lui lo stesso invito che gli allievi di Condorcet fecero al piccolo Claudio Casimir Perier, quando suo padre fu eletto presidente della Repubblica:

— Di su! Speriamo bene che tuo padre ci dia un giorno di vacanza!

Ognuno, dagli avvenimenti del mondo, vuol trarre il proprio vantaggio.

✂

Emilio (sette anni) sente parlare della morte improvvisa del presidente Faure.

— E dire — osserva la mamma — che ieri era pieno di vita!

— E dire — soggiunge Emilio mestamente — che oggi è pieno di morte!

Vice-Richel.

L'elezione del V collegio di Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 22, ore 2,25 pomer. — *(Moschino.)* Un giornale democratico cittadino dice che il governo ha trovato nel conte Gilberto Borromeo un candidato da opporre a Turati nell'elezione del 5° collegio. Sarebbe un nome accetto ai moderati e ai clericali.

Il figlio di Cavallotti

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 22, ore 5 pom. — *(Mas.)* La seconda sezione del tribunale civile ha giudicato spettare esclusivamente alla signora Assunta Mezzanotte la tutela legale del minorenne Giuseppe Cavallotti, riconosciuto da lei figlio naturale, cessando così l'azione del tutore e del Consiglio di famiglia.

La causa era promossa dall'avv. Conte, tutore del figlio di Cavallotti.

Una conferenza di "Rastignac" a Firenze

Una musa scomparsa

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 22, ore 5 pom. — *(Guidi)*. La sala Luca Giordano era affollatissima oggi per l'annunziata conferenza di V. Morello: *Una musa scomparsa.*

Il nome del chiaro conferenziere aveva richiamato il più colto pubblico fiorentino. Si contavano varie centinaia di signore e le maggiori notabilità politiche, artistiche e letterarie. Era presente pure il prefetto conte Caracciolo.

Malgrado il ciclo delle conferenze di quest'anno comprendesse il periodo storico dal 1846 al 49, il Morello ebbe incarico di estendere la sua conferenza a tutta la produzione teatrale della prima metà del secolo, di cui si era parlato negli altri anni. E' difficile dare un riassunto di questa conferenza, in cui i dati storici e letterari, i fenomeni politici e i problemi estetici s'intrecciano e si organizzano così rapidamente tra loro, da rendere impossibile un resoconto analitico senza riprodurre in esteso tutta la conferenza. Il Morello comincia col dimostrare con l'esame dei caratteri della comedia in genere, l'impossibilità di una qualsiasi fioritura della comedia in Italia durante il periodo di reazione che avvilì e soffocò la vita nazionale dal 15 al 48. Passa quindi a parlare del teatro eroico a cominciare dal *Caio Gracco* di Monti. Esamina il *Caio Gracco* dal punto di vista politico e letterario, e confrontandolo con la *Mascheroniana* e la *Basvilliana* e poi con le dottrine dell'ottantanove, dimostra come esso rappresenti una grande protesta contro il giacobinismo francese. Esamina quindi l'*Ajace* e la *Ricciarda* di Foscolo, del quale in una sintesi piena di colore e di efficacia, ricostruisce la vita sentimentale e letteraria. A proposito del Foscolo, elevandosi a considerazioni di ordine generale, spiega le ragioni per cui nella letteratura italiana, che è letteratura di riflessione, vi sia la grande lacuna del teatro.

Ritornando alla produzione della prima metà del secolo si ferma a lungo a parlare dell'*Adelchi* e del romanticismo. Scompone in tutte le sue parti l'*Adelchi*, dimostrando come, per il carattere che gli ha dato l'autore e per la dottrina cristiana che lo anima, manchi in esso ogni base e ogni fondamento di tragedia. Descrive nell'ultima parte della conferenza la reazione del 21: parla della *Francesca da Rimini* e delle ragioni per le quali la mediocre tragedia del Pellico ebbe tanto successo. Piglia quindi occasione per parlare dell'importanza degli attori, nella scena e nella vita, in quell'epoca. E dopo aver fatto la storia del teatro di Niccolini, riafferma in una lucida sintesi tutte le idee esposte e i problemi discussi nella conferenza.

Può dirsi che ogni fase sia stata sottolineata da approvazioni, come in alcuni punti scoppiarono applausi.

Alla fine della conferenza, giudicata splendida, questi applausi si tramutarono in un'entusiastica ovazione. Molti vollero stringere la mano al conferenziere.

Stasera al ristorante della *Tazza d'oro* i direttori dei giornali cittadini, molti colleghi della stampa e corrispondenti, offrono un banchetto al genialissimo *Rastignac.*

I "Ferry Boat" nello stretto di Messina

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 22, ore 3,35 pom. — *(Arena).* — Si è fatta la prova completa del *Ferry Boat.* Questo importante mezzo di comunicazione, tanto desiderato e tanto discusso, finalmente si può dire un fatto compiuto.

Un viaggiatore, partendo col diretto da un qualunque punto dell'isola, non avrà più bisogno di scomodarsi dal suo compartimento nè pei *trasbordi* nè per altre seccature.

Sul *Cariddi* presero posto sei vetture merci ben cariche ed una vettura viaggiatori. Il piroscafo trasportatore abbassossi dal pelo dell'acqua solo pochi centimetri.

Il *Cariddi* attraversò il porto, il fuori-porto e parte dello stretto. Ritornò alla stazione in perfetto ordine. La prova è riuscita perfetta, dimodochè il servizio pel pubblico, senza aspettare i primi di aprile, si può benissimo incominciare fin da ora. Alla prova assistevano l'assuntore del servizio cumulativo, sig. Battaglia, e varie autorità.

Il romanzo di una "chanteuse"

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 22, ore 1.50 pom. — *(Massa).* Fra la gioventù che si dà bel tempo, non si fa che parlare di un romanzetto svoltosi domenica sera al veglione del *Carlo Felice*, ma destinato, a quanto pare, ad avere un epilogo in tribunale. Eccovi di che si tratta.

Alla Birraria S. Martino, uno dei più noti e frequentati *café-chantant* della nostra città, s'era prodotta da poche sere una giovanissima ed avvenente *chanteuse*, certa Ida Negri, appena sedicenne. La Negri conviveva con la madre, assieme alla quale s'era recata a Genova.

Domenica sera la giovane artista, accompagnata sempre dalla madre, s'era recata al veglione del *Carlo Felice*, unitamente ad un'allegra brigata. Fin verso le 3 1/2 del mattino essa rimase in teatro; all'ora indicata però, con un pretesto, s'allontanò dalla compagnia assieme alla quale trovavasi, nè più fu possibile rinvenirla.

Dalle indagini fatte risultò però che la Negri aveva lasciato il teatro al braccio d'un ufficiale del genio, di cui vi taccio — per ragioni facili a comprendersi — il nome, notando solo che trattasi di un ufficiale di guarnigione a Casale Monferrato.

A quanto pare, i due colombi — precedentemente d'accordo — presero il volo per andare a tubare in pace un perfetto idillio. Il male è che la madre della Negri, valendosi del fatto che sua figlia è minorenne, sporse querela contro l'ufficiale rapitore, il quale avrà certo delle noie e non poche.

Una disgrazia a Franzoi

TORINO, 22. — Lettere private da Lisbona recano che ad Augusto Franzoi, in procinto di partire per l'Amazzoni, cadde da una tasca de' calzoni il revolver. L'arma esplose ferendo l'egregio viaggiatore a un piede, non gravemente.

Un' audace aggressione

ANCONA, 22. — Iersera, a Jesi, il marchese Claudio Honorati, esattore consorziale, fu aggredito sulle scale della sua casa da tre sconosciuti che, gettatolo a terra, lo depredarono di novantamila lire. Il suo segretario Morici, accorso alle grida d'aiuto, fu minacciato con lo stile e colpito da una bastonata alla testa. Ciò malgrado, gli aggressori furono rincorsi dal marchese Honorati e da molti cittadini sopraggiunti, in modo che essi gittarono a terra l'intera somma.

Se ne arrestò uno; è certo Ameliano Orazi, macellaio, di Ancona. Ora si dà la caccia agli altri identificati pure per macellai anconitani.

Grande impressione pel fatto, essendo accaduto in una via frequentatissima.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE

Causa lo stato del terreno, le caccie sono sospese sino a nuovo avviso.

La caccia indetta per domani all'« Osteria del Curato », non avrà più luogo.

GARA DI MARCIA FRA UFFICIALI

Oggi ebbe luogo fra gli ufficiali del distaccamento del primo Genio di stanza a Roma una gara di marcia di 38 chilometri.

Riuscirono vincitori i tenenti Carpi e Livizzani, i quali percorsero in media per ogni ora metri 8444 il primo e metri 8000 il secondo.

LA CACCIA AL DAINO

BRACCIANO, 22, ore 5,20 — *(Zeno).* Oggi il *meet* alle Crocicchie è riuscito eminentemente sportivo. Vi presero parte 24 cavalieri. Il daino lanciato a mezzogiorno all'Ariccia venne ripreso a San Pantaleo alle 3 pom. procurando velocissimi e bellissimi galoppi. Le zampe vennero offerte dal *master* conte Visconti di Modrone ai tenenti Cagni, Roffo, Groppello e Arrivabene.

Sabato appuntamento a Bracciano.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta del 23 febbraio 1899

Presidenza del vice-presidente **Palberti**

Le tribune sono anche oggi discretamente popolate.

Nell'aula un centinaio di deputati, e i ministri Pelloux, Finocchiaro, Carcano, Lacava e Canevaro.

La seduta promette di riuscire tranquillissima; spira nel vasto ambiente una suggestiva aura di pace, che potrebbe essere anche effetto di apatia, ma alla quale non riescono a sottrarsi nemmeno i più agguerriti — se pure ce ne sono — battaglieri della montagna.

✂

Sul processo verbale.

L'on. **Barzilai** crede che nel processo verbale non sia stato troppo esattamente riferito il suo pensiero circa lo scioglimento delle Associazioni ritenute sovversive.

Egli non disse di preferire che la facoltà dello scioglimento fosse rilasciata all'autorità politica, ma lamentò che unicamente su dati da essa forniti, dovesse pronunciarsi l'autorità giudiziaria.

✂

Pel senatore Bastogi.

L'on. **Torrigiani** pronuncia parole di compianto per il defunto senatore Bastogi.

Parla allo stesso scopo, brevemente, anche l'onorevole **Bacci**.

Il ministro on. **Di San Marzano** si associa, a nome del governo.

✂

Interrogazioni.

I frati di San Giovanni in Fiore. — L'onorevole Vischi vuol sapere dai ministri dell'interno e della giustizia, quali provvedimenti sono stati presi in seguito al fatto, annunciato da un giornale clericale, che in San Giovanni in Fiore (Cosenza) per merito esclusivo di quel sindaco, signor Domenico Lopez, il convento dei cappuccini è ritornato ai suoi antichi proprietari.

L'on. **Marsengo** espone il fatto e osserva che il contratto fu approvato dalle autorità tutorie, le quali del resto non potevano fare altrimenti inquantochè non conteneva nulla di contrario alle leggi.

Fu bandita l'asta pubblica e lo stabile rimase aggiudicato ad un monaco dell'antica comunità religiosa.

L'on. **Bonardi** conferma quanto ha detto il suo collega dell'interno, e deplora che questi fatti accadano troppo spesso e segnatamente nelle provincie meridionali.

Riconosce la necessità e l'urgenza di provvedimenti legislativi atti ad impedire che in onta allo spirito della legge del 1866 si ricostituiscano e si ristabiliscano nelle loro antiche sedi queste corporazioni che hanno scopi manifestamente ostili contro le istituzioni del nostro paese. (Bene!)

L'on. **Vischi** raccomanda ironicamente quel signor Lopez per una qualsiasi onorificenza. Osserva poi che la legge del 1866 concesse ai Comuni i conventi per uso di pubblica istruzione o di beneficenza. La giurisprudenza interpretò la legge anche nel senso che ai Comuni fosse permesso di alienare quegli stabili destinando il provento agli scopi voluti dal legislatore; ma il governo deve coi mezzi di cui dispone impedire che ciò trascenda in abuso.

Leggendo infatti il capitolato della vendita dell'accennato convento apparisce chiaro che tutto era preparato per favorire il monaco concorrente.

L'oratore ringrazia con vera compiacenza l'onor. Bonardi delle dichiarazioni fatte e si augura che i promessi provvedimenti non si facciano troppo attendere.

Il governo — conclude — dovrebbe affrontare coraggiosamente tutte queste questioni, capaci — se risolte bene — di dare alla vita politica italiana un indirizzo altamente patriottico, e di farci uscire da un sistema di falso liberalismo e di losche transazioni con la sacrestia. (Vive approvazioni).

I nostri interessi in China. — Di questi nostri interessi nell'Asia orientale si preoccupa l'on. Valle al quale l'on. **Canevaro** risponde che il governo non trascura gli interessi italiani e che questi sono andati aumentando in China. Egli intende di presentare appunto alla Camera un disegno di legge per aumentare il numero dei consoli di prima categoria in quella vasta regione; ed a nome del ministro della marina dichiara che sarà accresciuto il numero delle nostre navi in quelle acque, in modo da costituire una divisione navale.

L'on. **Valle** non è completamente rassicurato, perchè vorrebbe che quegli interessi fossero anche più energicamente tutelati.

Incrociatore « Carlo Alberto. » — Un'altra interrogazione dell'on. Angelo Valle verte sulle mancate condizioni di contratto nella consegna dell'incrociatore corazzato *Carlo Alberto.*

L'on. **Palumbo** espone come son procedute le cose a proposito della consegna di quell'incrociatore. Nota che essendosi avuti negli esperimenti preliminari risultati superiori a quelli contemplati nel contratto, il ministero dovette accettare la consegna.

L'on. **Valle A.** ringrazia.

Echi dei fatti di maggio. — L'onor. Rampoldi vuol sapere dai ministri dell'interno e della guerra, se in seguito alle proteste del Consiglio accademico dell'Ateneo di Pavia, non credano doverosa la rettifica di taluni fatti non veri attribuiti a studenti e a professori di quell'Ateneo e dal generale Bava-Beccaris riferiti nel suo rapporto intorno ai dolorosi avvenimenti del maggio 1898.

L'on. **Di San Marzano** ricorda il rapporto del generale Bava-Beccaris, nel quale si accennava come nella scolaresca dell'Università di Pavia si manifestassero tendenze e propositi sovversivi.

Il rettore dell'Università di Pavia, in seguito alla pubblicazione di quel rapporto, inviò una lettera allo stesso generale con la quale dimostrava che l'accusa non aveva fondamento; e la lettera del rettore dell'Università di Pavia fu comunicata al ministero della guerra, che di quella manifestazione fu lieto; nè aveva da prendere ulteriori deliberazioni.

Ma l'on. **Rampoldi** non è soddisfatto, perchè, come pubblica fu l'accusa, così pubblicamente vorrebbe fosse rettificato l'errore del generale.

Di San Marzano. Non ho difficoltà di prendere in esame le proposte che in proposito l'on. Rampoldi intenderà di fare.

Rampoldi. Non ho proposte da fare, ma presenterò una interpellanza.

✂

L'inchiesta ferroviaria.

L'on. **Lacava** presenta alla Camera gli atti (quattro grossi volumi) della Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie e il rispettivo personale.

✂

I provvedimenti politici.

Si torna alla discussione di provvedimenti relativi alla legge di pubblica sicurezza e all'editto sulla stampa con un discorso discretamente ascoltato dell'on. **Odoardo Luchini**, il quale conviene con l'on. Sonnino che sia possibile stabilire legislativamente limitazioni delle pubbliche libertà piuttosto che abbandonare le libertà stesse in balìa dell'arbitrio governativo.

Le opposizioni che si manifestano alla legge partono infatti da un presupposto errore, quello che il governo non abbia mai sciolto associazioni od impedite riunioni, mentre la verità è nel contrario.

Data quindi la condizione reale delle cose, conviene passare all'esame delle proposte disposizioni.

Esaminando singolarmente le disposizioni stesse, dichiara di approvare in massima quelle che concernono la tutela dei pubblici servizi e le associazioni.

Dei rimedi coi quali si possono reprimere gli abusi della stampa respinge la censura, la cauzione e la sospensione che fanno capolino nel disegno di legge, perchè contrarie alla libertà od inefficaci e ritiene idoneo soltanto quello della responsabilità penale e civile.

Vorrebbe estesa la responsabilità penale ai veri autori del reato di stampa, ai loro complici, e la responsabilità civile al tipografo ancorchè non editore.

Prampolini. Già!... e anche ai fonditore di caratteri!

O. Luchini (continuando). Se l'industriale è responsabile di negligenza od imprudenza quando si tratti di risarcire i danni provenienti dagli infortunii prodotti dal lavoro (Nuove interruzioni all'Estrema Sinistra) è giusto che lo sia anche quando si tratta di danni d'altra specie.

Una riforma in questo senso riescirebbe eminentemente educativa; mentre non è degno che la libertà di stampa si appiatti dietro la grottesca figura del gerente. (Approvazioni).

Segue l'on. **Spirito** il quale, a coloro i quali temono che dalla votazione di queste leggi il governo possa attingere forza per estenderne arbitrariamente il concetto e la portata, osserva che la Camera deve fare il suo dovere, senza preoccuparsi di possibili eventualità che dipendono dal potere esecutivo, sempre responsabile dell'azione sua dinanzi al Parlamento.

Cita alcuni articoli di una legge francese che proibisce sempre le riunioni nei luoghi pubblici, per dimostrare che questa che ora si discute non arriva a così assoluta disposizione.

Afferma il diritto dello Stato di difendersi contro le associazioni miranti a sovvertire le istituzioni vigenti; diritto che il governo della Repubblica francese ha voluto sanzionare negli articoli 291 e seguenti del Codice penale (Interruzioni) che sono stati molte volte applicati anche alle Società di mutuo soccorso.

Voci dall'Estrema: Non è vero! Ma a chi le raccontate simili fandonie? (Rumori).

L'on. **Spirito** passando a parlare dei provvedimenti per la stampa osserva che le disposizioni ora proposte non risolvono la questione, ma sono un primo passo verso la soluzione; e lo saranno tanto più se si dichiarerà esente da pena il gerente responsabile quando sia accertato che il reato fu commesso da altri.

L'oratore a questo punto cita Cammillo di Cavour e l'on. **De Felice** gli grida:

— Se fosse vivo lo mandereste in galera!

L'on. **Spirito** ammette che si debba punire la pubblicazione d'una falsa notizia, quando consti il fine delittuoso di chi la pubblicava, come fa appunto la legge francese del 30 giugno 1881; e anche nella massima di vietare che sieno resi pubblici i riassunti dei processi per diffamazione, salvo a modificare la formula proposta dal Governo, nel senso di distinguere gli atti di buona fede da quelli compiuti a scopo di nuocere ad altri.

Conclude ricordando che in Francia, l'assemblea repubblicana del 1849 non fece che confermare in ogni sua parte la legge del 1835 contro cui si erano sollevati tanti clamori. Ciò prova che i Governi ed i Parlamenti non debbono lasciarsi impressionare da voci interessate o partigiane, ma risolvere i problemi col solo ed alto obiettivo del pubblico bene. E l'oratore si augura che anche per queste leggi, il voto della Camera sarà consono alle sue nobili tradizioni. (Approvazioni al centro, congratulazioni).

L'on. **Girardini** ricorda come l'on. Pelloux abbia dichiarato esser questi provvedimenti una *derivazione* di quelli presentati dal precedente ministero.

Ma da allora ad oggi le condizioni del paese sono completamente mutate, e se allora leggi restrittive potevano trovare una scusa, non la trovano oggi che la tranquillità è tornata dovunque.

L'oratore fa una lieve punta sull'argomento dell'amnistia, reclamata da tutte le gradazioni di ogni partito politico, che non abbia per base la cieca reazione.

Quel movimento in favore di provvedimenti pacificatori, significava ad un tempo disapprovazione del contegno tenuto dai governanti d'allora e sprone ai governanti attuali a rimuovere le cause da cui quei disordini erano stati determinati.

Non significava dunque richiesta di leggi restrittive.

E le leggi presentate sono da respingersi per due ragioni; prima perchè tendono a legittimare l'arbitrio anche in tempi in cui esso non potrebbe essere in alcun modo giustificabile, secondo perchè queste leggi non sono fatte per essere applicate, ma per essere *abusate.* (?)

Venendo poi a parlare delle singole disposizioni l'oratore rileva come quelle relative alle associazioni tendano unicamente a colpire quelle che si prefiggono la pacifica propaganda delle idee.

Non approva nemmeno le disposizioni che modificherebbero l'editto Albertino. Con esse al sistema della libertà, si verrebbe a sostituire il sistema dell'arbitrio.

Tutte le libertà, da quella di riunione a quella di associazione e di manifestazione del proprio pensiero, dipenderebbero dall'arbitrio dell'autorità di pubblica sicurezza.

— Ci lasciareste — esclama — la libertà di coscienza di fronte al dogma religioso, ma ci imporreste un nuovo dogma politico.

I deputati giurano, entrando qui, fedeltà al principe e alle istituzioni, ma è necessario che il potere esecutivo dal canto suo nulla faccia che contrasti con la ragione sociale e giuridica su cui si basa il mandato di rappresentanti della nazione.

I progetti presentati dunque — secondo l'oratore — sono un trionfo della reazione che non farà che acuire maggiormente il dissidio fra la coscienza del paese e l'azione del governo. (Bene! all'Estrema).

L'oratore si dilunga a ribattere le idee degli onorevoli Di San Giuliano e Gabba, invitandoli a presentarsi al popolo e a chiedergli il consenso per quei provvedimenti che essi invocano contro di lui. (Bene! Bravo all'estrema).

L'oratore termina dicendo che tutti questi provvedimenti mirano a disarmare la democrazia, la quale del resto trionferà ugualmente. (Approvazioni vivissime e applausi all'estrema).

Parla un altro dell'estrema, l'on. **De Marinis** il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerato che il paese ha bisogno di provvidenti riforme tributarie ed economiche, e non di leggi restrittive delle libertà statutarie, respinge i provvedimenti.

L'oratore sostiene che con questi provvedimenti il governo non interpreta la missione indicatagli dal momento in cui esso sorgeva in Italia. Come errarono i ministeri succeduti ai fatti della Sicilia e della Lunigiana e dopo la disfatta di Africa, dando soltanto provvedimenti fiscali e leggi eccezionali, così sbaglia con l'on. Pelloux, che invece di presentare riforme tributarie ed economiche per lenire il malessere che in Italia dai lavoratori si è esteso a parte della borghesia, incrudelisce invece il codice penale e dà provvedimenti reazionari.

Qual'è stata l'opera nostra legislatrice dopo i fatti di maggio? Leggi eccezionali, nuove spese straordinarie militari, sussidi ferroviari, aggravamenti fiscali e così di seguito, mentre ben altro reclama la patria.

L'oratore dopo ciò si dilunga a sostenere l'inefficacia pratica dei provvedimenti presentati.

Paragona le leggi straniere sulla stampa col disegno proposto dal governo. Alla legge sui recidivi oppone le riforme tendenti ad attenuare i fomiti della delinquenza.

Critica la legge sulla militarizzazione e vi oppone la inoperosità costante dello Stato ogni volta che si è trattato invece di difendere i diritti dei ferrovieri contro le violazioni delle Società.

Termina appellandosi alla mente e al cuore degli uomini che sono al potere e della Camera perchè la voce del paese sia ascoltata e perchè si dia all'indirizzo generale politico la tendenza, la mèta rispondente agli interessi nazionali. (Approvazioni all'Estrema).

Durante questo discorso veniva con grande curiosità notato un colloquio, giù sui più alti banchi della destra, fra gli on. Sonnino, Prinetti e Molmenti. I tre pareva che non si trovassero troppo d'accordo su ciò che era argomento della loro conversazione.

Ed ora un oratore di Destra: l'on. **Colombo Giuseppe** il quale comincia col porre a sè stesso nettamente il quesito così:

Il Governo non crede di poter tutelare l'ordine pubblico e le istituzioni con le leggi vigenti. Perciò viene a chiederne delle nuove. Sono questi provvedimenti, che egli domanda a maggior difesa dell'ordine, tali da meritare l'approvazione della Camera?

L'oratore li crede sopratutto ragionevoli.

Approva completamente il progetto di riforma alla legge di pubblica sicurezza pei recidivi. Fu presente ai moti del maggio e crede che senza la presenza di certi elementi, quei disordini non sarebbero avvenuti.

Anche i provvedimenti per la stampa non meritano tutta la esagerata campagna che contro di essi si è ingaggiata, perchè non ledono affatto la libertà del giornalismo onesto.

Nuove leggi come le attuali non sarebbero state necessarie se a suo tempo si fossero fatte risolutamente rispettare le leggi vigenti. Nemmeno queste nuove che si propongono gioveranno a qualche cosa senza il fermo proposito di farle applicare.

L'oratore ammette che il Codice penale e la legge di pubblica sicurezza diano facoltà amplissime; ma il male sta in questo che coloro cui spetta, non se ne sanno servire.

Si potranno votare anche nuove leggi più severe, ma esse non contribuirebbero che ad accrescere nel paese la sfiducia nell'azione dell'autorità.

Si dice che la causa degli ultimi moti deve ricercarsi nel disagio economico. Basterebbe dunque rimediare ad esso con una finanza severa che non sconvolgesse però i bilanci degli enti locali, per ottenere che disordini popolari non si ripetessero.

Il miglior ministro del tesoro in Italia sarebbe quello che non facesse dei debiti (Commenti) impedendo le spese nuove e non curandosi d'altro.

Sono anni ed anni che le teorie socialiste in Italia e fuori vanno diffondendosi. Quando a degli operai intelligenti si dice che per abolire la miseria bisogna combattere il *capitale* a vantaggio del *lavoro*, ogni altro ragionamento non vale.

Non ci sono leggi che possono porre un freno a questa propaganda.

Da noi questa propaganda è più grave che altrove in Francia, in Inghilterra per esempio dove le tendenze politiche e sociali sono sempre mantenute nell'orbita della legge. Ma da noi quando mai si è fatta rispettare la legge?

Non è ora il caso di recriminare; ma da anni le tendenze contrarie alla legge liberamente si tollerano.

Esistono e vivono pacificamente circoli repubblicani e socialisti e perfino anarchici, cui è permesso fare sventolare liberamente i loro vessilli per le vie... (Rumori all'Estrema).

Prampolini. E perchè no?! Queste non sono teorie da uomini di governo, son principii da fiscali! *(Rumori e approvazioni all'Estrema).*

Colombo G. Come si vuole che la magistratura stessa sia zelante quando non si sente sostenuta... (Commenti). Ai soldati è solo permesso di farsi ammazzare. (Commenti e rumori).

Se il governo e le autorità avessero sempre fatto il loro dovere, non saremmo giunti a questi fatti.

Due volte, nel 1893 e nel 1898, si son verificati gli stessi fenomeni. Trascuranza prima, repressione poi. Meglio sarebbe stato mantener sempre alto il prestigio della legge.

L'oratore si dichiara conservatore, ma non crede sia sempre fare opera conservatrice chiedere nuove leggi, sibbene chiedere la rigorosa applicazione di quelle vigenti.

In ogni modo, conclude dichiarando che voterà i provvedimenti proposti, non perchè li creda efficacissimi, ma perchè confida che il governo vorrà applicarli al solo scopo di tutelare l'ordine pubblico e le istituzioni.

Questo per quel che riguarda la politica interna; in quanto alla politica finanziaria egli sarà col Governo se si deciderà una buona volta a lasciare in pace i contribuenti. Solo in questo caso il Governo presieduto dall'on. Pelloux avrà la sua completa fiducia. (Approvazioni a destra e commenti vivissimi in tutti gli altri banchi).

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il **Presidente** fa leggere le interrogazioni e alle 6 e 20 toglie la seduta.

DANNATA

(Vedi appendice in quarta pagina)

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduz. interdetta*

E il vecchio lesse lentamente, a voce alta:

« Alberto Launay, commediante, che fa le parti di primo amoroso, ventidue anni. Ha talento, molto talento, ma non riuscirà mai a conquistarsi una posizione, perchè è incapace di dirigersi da sè e rifiuta di lasciarsi guidare. Natura pigra e in pari tempo indomabile. Carattere violento, brutale che può, in un impeto d'ira, arrivare fino al delitto. — Intelligente ma senza coscienza. Bel giovane, elegante cavaliere, naturalmente distinto. Ha dissipato in una intrapresa mal combinata e mal condotta una piccola eredità che gli proveniva dal padre. Scritturato alla Porte Saint-Martin, da cui si è fatto scacciare violentemente per notoria cattiva condotta, scandalosa e funesta agli interessi dell'amministrazione. Tutte le porte chiuse avanti a lui. Senza una risorsa. Ridotto a fare qualche rappresentazione nella banlieue, nei dintorni di Parigi e nei teatri di terzo ordine. Vive in questo momento in via Rebeval, numero 27-*bis*, con una giovane chiamata Clarissa, onestissima fino ad ora e da lui rapita alla famiglia — Difetto capitale: *l'ubriachezza.* »

— E' questa ultima nota che mi aveva fatto rinunciare a voi... — riprese il vecchio quando ebbe terminata la lettura. — Il rapporto è completo, lo vedete bene, mio caro, e voi non potete negare l'assoluta veridicità di queste informazioni, attinte alle fonti le più sicure...

Negare!

Alberto Launay neppure vi pensò... Negare era impossibile... egli si vedeva preso... si sentiva sotto il dominio assoluto del suo strano interlocutore.

— Ah, signore... signore... — balbettò egli con voce ansante, — non mi rovinate!...

— Rovinarvi?...

— Basterebbe una vostra parola e, in questo paese ove comandano le autorità francesi, mi si metterebbe la mano al colletto.

— Infatti sì, perchè ci troviamo in una colonia francese, mentre a Buenos-Ayres voi non avrete da temere più nulla, nessun trattato di estradizione esistendo fra l'Argentina e la Francia... Ma perchè vi dovrei perdere, mio caro? Voi siete mio, io vi serbo gelosamente, e invece di consegnarvi alla giustizia, vi difenderò verso e contro tutti! Ma infine voi confessate?

— Confesso.

— La Clarissa di via Rebeval era la vostra amante?

— Sì.

— E l'avete uccisa?

Launay fece col capo un segno affermativo.

O' Kenelly riprese:

— Perchè avete fatto ciò?

— Per gelosia... L'ho colpita in un momento d'ira...

— Bisogna diffidare dell'ira... Dessa è una cattiva consigliera... Vi insegnerò io a dominarla... E prima di uccidere la vostra amante non avevate commesso nessun furto?...

Il commediante esitava a rispondere.

— Niente esitazioni! — esclamò il vecchio. Confessione generale. Mi sembra di avervi dato l'esempio della franchezza!...

— Ebbene, sì! — disse Launay, — io avevo rubato...

— Quando?

— Due ore prima di tornare in casa mia...

— La somma era forte?

— Quasi duecentomila franchi.

— Si poteva sospettarvi autore del furto?

— No.

— Allora, senza l'uccisione di Clarissa, voi non correvate nessun pericolo?

— Nessuno...

— Vedete adesso le conseguenze di un accesso d'ira. Che cosa andate a fare a Buenos-Ayres?

— A cercarvi un asilo.

— Eppoi?

— Non avevo ancora stabilito nulla.

— Non conoscendo il paese, sfruttato da tutti, fra sei mesi non vi rimarrebbe un soldo dei vostri duecentomila franchi.

— Non ne ho che la metà; anzi neppure...

— Che cosa avete fatto del resto?

— Ho diviso.

— Con chi?

— Con un complice del furto.

— Questo complice del furto, lo era anche dell'assassinio?

— Era stato soltanto testimonio passivo.

— Ed è in fuga come voi?

— No. E' rimasto a Parigi.

— Crede di non aver nulla da temere?

— Non ha infatti da temer nulla, salvochè io non lo denunci.

— Sa egli ove vi recate voi?

— Gliel'ho scritto prima di lasciare Anversa.

— Uno sbaglio, forse, mio caro!

— Posso contare sopra di lui...

— Non si deve contare che sopra sè stessi. Che cosa farà egli del denaro che gli avete lasciato?...

— Fonderà un gabinetto di affari... un'agenzia di ricerche e di informazioni particolari e di contenzioso... Egli deve dividere i benefici con me...

— Per organizzare un'intrapresa di tal genere, che, condotta con intelligenza, può fruttare molto, occorrono cognizioni e attitudini speciali. Il personaggio in parola le possiede?

— In sommo grado. E' laureato in legge ed è stato nello studio di un avvocato...

— Per conseguenza si intende della materia... E perchè ha lasciato lo studio cui era addetto?

— Il padrone lo ha congedato.

— Per storni?

— Sì.

— Ladro di vocazione, allora!

— E' un giovane abilissimo e buon figliuolo dopo tutto... Ho in lui intera fiducia...

— Non bisogna aver fiducia che in sè stessi. I complici sono pericolosi. Nove volte su dieci si mostrano esigenti e, se non si soddisfano le esigenze loro, vi perdono.

— Non ho a temere nulla di simile.

— Lo credete... Ci intenderemo più tardi su questo capitolo... Quale è il nome del personaggio in parola?...

— Chauvallon.

O' Kenelly trasalì.

— Chauvallon... Chauvallon... — ripetè egli a due riprese, frugandosi nella memoria... — Io conosco questo...

— Voi conoscete Chauvallon! — fece Launay meravigliato.

— Non lui, ma il suo nome... E io m'inganno a partito se questo nome non è scritto qui...

E il vecchio posò la mano sul libro aperto alla pagina che concerneva il commediante.

— Del resto, — aggiunse egli, — lo vedremo subito.

Andò alla lettera C del repertorio dell'agenda, cercò il nome pronunciato da Launay e lesse ad alta voce:

— *Chauvallon. Pagina 419.*

La meraviglia del commediante accrescevasi.

O' Kenelly sfogliò il volume fino a che ebbe trovato la pagina 419 e continuò a leggere:

« Chauvallon Augusto, 26 anni. — Nato a Saint-Mandé. Laureato in legge. Giovane di avvocato. Messo alla porta dal padrone per fatti di indelicatezza provati. Intelligente e furbo. Conosce a fondo il Codice e i suoi margini. Molto svelto. Coscienza larga. Capace di tutto. Difetto terribile: *l'ubriachezza.* Ridotto a vivere di espedienti. Non chiede che di trovare una buona occasione di rifarsi, anche se dovesse discendere, per raggiungere l'intento, un altro gradino della scala che conduce all'ergastolo. »

Il vecchio si fermò.

— E' perfettamente il mio uomo, — fece, — e voi credete che è anche il vostro.

Launay si chiedeva se era ben desto o se non sognava...

— Sì, sì, — balbettò egli sbalordito di lì a un momento, — è proprio lui. Ma come può essere che il suo nome si trova inscritto su questo libro?

— Vi si trova come il vostro, e come quelli di molti altri, tutti soggetti a cauzione, — replicò il vecchio con un sogghigno. Voi approfitterete un giorno di queste note, mio caro alleato. E' una raccolta preziosa. Tutti gli individui i cui nomi vi si accumulano hanno uno o parecchi vizi che fanno di essi delle reclute facili, quando se ne ha bisogno, per ingrossare le file dell'armata del male. Io li conosco ed essi non vi conoscono, ciò che naturalmente dà sopra di essi una schiacciante superiorità e li mette alla mercè vostra.

Nella vita bisogna servirsi dei birbanti per raggiungere il proprio intento, qualunque esso sia. Più delitti hanno, e più sono facili a guidarsi... Quando io avevo da compiere una losca bisogna, ciò che mi capitava spesso, e che per questa bisogna mi occorreva un ausiliario, aprivo questo volume, vi trovavo un nome, mi mettevo alla ricerca dell'individuo e lo sfruttavo... Non mi sono mai ingannato sul valore delle mie reclute... Mi trattava di avere occhio e buon naso... Non mi mancavano nè l'uno, nè l'altro... Io pagavo largamente, regalmente, coloro che mi servivano e restavo sconosciuto per essi...

Vi metterò al giorno del mio sistema. Esso sembra complicato ma è, in fondo, semplicissimo.

CRONACA DI ROMA

Per Felix Faure. — Domattina alle 10 sarà celebrata a San Luigi dei Francesi la messa funebre per Felix Faure. Il Re sarà rappresentato ai funerali dall'on. Canevaro, ministro degli esteri.

L'insequestrabilità degli stipendi. — Iersera nella sala della Società degli impiegati all'Esedra di Termini vi fu adunanza degl'impiegati che sono tuttora colpiti dalla sequestrabilità dello stipendio. Gli adunati in gran maggioranza erano ferrovieri ed impiegati comunali. Presiedeva il comm. Rostagno.

Parlarono l'avv. Desipio, rappresentante il Comitato di Napoli, Francois per i ferrovieri, il dott. Mapelli, i signori Maspes, Scifoni ed altri.

Si deliberò di mantenere viva l'agitazione degli impiegati con pubblici comizi. Un comizio sarà tenuto a Roma quanto prima.

Circolo enofilo italiano. — Venerdì 24 alle 9 pom. per cura del Circolo enofilo italiano si terrà in una sala dell'*Eldorado* una conversazione per discutere: Dei rimedi più efficaci per difendere la « viticoltura dall'infezione peronosporica in vista del crescente prezzo del solfato di rame. » L'ingresso è libero a tutti.

La legge sul lavoro dei fanciulli. — La Camera di commercio rende noto che con R. Decreto del 5 gennaio è stato modificato l'art. 9 del regolamento dell' '86 per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Il decreto, mentre conferma che il lavoro notturno dei fanciulli non deve superare le 6 ore, dispone che il fanciullo che ha lavorato di notte non può essere ammesso al lavoro per un ulteriore periodo della stessa giornata. Non può, del pari, essere ammesso al lavoro diurno, per qualsiasi durata, il fanciullo che dovesse lavorare nella notte successiva.

Queste disposizioni entreranno in vigore il 14 marzo. Giova poi ricordare agli industriali che il ministero di Agricoltura applica l'art. 12 del regolamento nel senso « che per ogni 6 ore di lavoro effettivo, debba essere accordata ai fanciulli almeno un'ora di riposo; e che in nessun caso, il lavoro possa durare senza interruzione per più di 6 ore. »

Ospiti illustri. — E' giunto a Roma sir Francis Grenfeld, governatore di Malta. Stasera partirà per Londra. Alloggia al Grand'Hotel. Tornerà a Roma fra una diecina di giorni.

— Sono arrivati a Roma e sono scesi all'Hotel Royal sir William Harcourt e lady Harcourt.

Associazione artistica internazionale. Il capitano Fabio Ranzi terrà giovedì 23 alle 4 pom. una conferenza all'Associazione artistica internazionale, a via Margutta. Parlerà sul tema: « La guerra e l'arte. »

Associazione artistica fra i cultori di agricoltura. — Iersera si tenne adunanza per la approvazione dei bilanci e la rinnovazione delle cariche sociali. Fu eletto a presidente l'architetto Giovambattista Giovenale, a vicepresidente l'architetto Carlo Tenerani ed il pittore Emilio Retrosi; a segretari gli architetti Vittorio Mascagnoni e Carlo Leprè, ad economo l'architetto Giuseppe Venarucci, a bibliotecario l'architetto Ignazio Gavini; a relatore corrispondente l'architetto Mariano Cannizzaro; a sindacatori i signori Tommaso Rey, Francesco Settimi ed Ettore Pescatti.

Cavallo in fuga. — Oggi, in via Veneto, il cavallo di un biroccino appartenente al fornitore di materiali Luigi Antonini, lasciato solo per un momento, si è dato a precipitosa fuga. Presso Porta Pinciana la guardia Arduini l'affrontò e fermò.

Il fatto di Rocca di Papa. — Giorni sono venne trasportato da Rocca di Papa all'ospedale della Consolazione certo Angelo Trinca, ferito gravemente alla testa. Da indagini fatte si venne a scoprire che il Trinca aveva riportato quella ferita in rissa da certo Mariano Ventura, il quale lo aveva colpito con una bottiglia.

Il Trinca è morto; il suo feritore Ventura venne iersera arrestato dai carabinieri di Frascati.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà domani dalle ore 4 alle 5,30 pom.:

1. Marcia militare — 2. Rossini, *La Gazza ladra*, sinfonia — 3. Wagner, *Tannhäuser*, coro dei pellegrini e marcia — 4. Meyerbeer, *Roberto il Diavolo*, preludio, baccanale, terzetto e walzer infernale — 5. Suppé, *Un giorno a Vienna*, ouverture.

Scampoli e liquidazione di merci venerdì e sabato nei Magazzini internazionali, via Nazionale N. 42-43, angolo via Venezia.

Amate disporvi a ben digerire?... bevete il vino amaro tonico Protto, piazza S. Pantaleo, via Convertite.

Venerdì e sabato nei grandi magazzini E. Ferrandino, Tritone 18-23, avrà luogo l'ultima vendita delle rimanenze di laneria, seteria e velluti a prezzi al disotto del costo.

Piccola Cronaca

NELLA presente stagione voi tutti che soffrite di tosse ostinata e ribelle ai comuni medicamenti, provvedete senza frapporre indugio, perchè qualunque ritardo potrebbe esservi fatale. La semplice tosse, con leggera febbre specialmente di sera, può significare l'inizio di una forma tubercolare forse irrimediabile, ma che voi potrete infallibilmente scongiurare con l'uso immediato dello Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, riconosciuto dalle primarie celebrità mediche per il più potente parassiticida e antibacillare per eccellenza. Guardatevi dalle falsificazioni e sostituzioni. Vendesi L. 8 la bott.

EMATOGENO COLUCCI il migliore dei ricostituenti del sangue L. 2 la bottiglia. Napoli, Vittoria Colonna 3. In Roma: A. Manzoni, via di Pietra, 90. (Chiedere opuscolo).

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari, Corso 481. Ore pom.

GELSI Broglio. Specialità di splendida bellezza di foglia grandissima, sviluppo precoce. Piante ornamentali da frutto e passeggiata. Commissioni: Davide Bondi, via Delfini 35, Roma.

IL CAV. P. RIBOLLA, chirurgo-dentista della Real Casa, ha trasferito suo gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, palazzo Arnoldi, p. p.

IL MEDICO DI SE STESSO. Con solo biglietto da visita richiedere opuscolo *gratis* per curarsi da qualunque malattia. Farmacia del Quirinale — Via del Quirinale, 44, Roma, cav. E. Pierandrei.

Cav. PENSUTI Primario Ospedali, Professore Università di Roma, Specialista malattie digestione. — *Consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 23. Telefono.

GIBBOSITÀ. Per adattarlo al numero dei clienti, l'Istituto di Auto-ortopedia — dato a correggere senza busti nè altro congegno da portare sulla persona, la scoliosi e le deviazioni in genere della colonna vertebrale — è stato trasferito a *piazza V. E. 39, Roma.*

Si accettano cure con pagamenti posticipati.

L'ANEMIA si vince colle miracolose pillole di Ematolina preparate dal chimico Balli-Scoppa di Pesaro. Deposito: Roma Torre Argentina, 46, e presso tutti i farmacisti.

TOSSITE? Se volete un rimedio di pronta efficacia preferito da tutti i medici per le sue insuperabili proprietà calmanti e curative, usate le *Perle Antibronchiali* a base di *codeina, ternipolo e catrame*, da non confondersi coi tanti specifici consimili, semplici palliativi a base di morfina, più che altro dannosi.

Una scatola Lire 1.40 — per posta aggiungere centesimi 30.

Unico depositario per l'Italia *G. Torresi* — Farmacia via Maganta, Roma — Telefono 2343.

TEATRI

La novità al Valle: — Mon enfant.

Questa commedia del signor Janvier De La Motte si annunziava come una gustosa satira del piccolo mondo letterario parigino, dove spesso le carriere artistiche de' giovani compiono la loro parabola ascendente sinfatte più dagl'intrighi femminili che dall'ingegno conquistatore.

Al contrario il pubblico del *Valle*, iersera, udendo pazientemente tutto il lavoro, si è convinto che di assai scarsi motivi satirici era intessuta la tela, mentre abbondavano i soliti episodi comici che pezzo a questa parte attraversano, magari frettolosamente, ogni *pochade* francese. E così, con questa inattesa sopraffazione della *pochade*, la commedia è apparsa deficiente, nel suo intento satirico. E in quanto agli effetti comici a cui l'autore si è lasciato così facilmente trarre, si può aggiungere che essi non appaiono di tale originalità e giocondità da fare ben accettare, magari in altre vesti, la nuova commedia parigina.

La satira, nel concetto informatore del signor Janvier De La Motte, doveva lumeggiare la carriera di un giovine letterato, *Giacomo Latour*, contemporaneamente protetto da due dame; la *contessa Muller* e la *signora di Precigné*. La prima è anche la sua amante ed acconsente che egli sposi una ragazza ricca, ma affatto intellettuale, perchè ciò, nella buona società, può facilitare la sua ascensione artistica.

Ma la moglie di *Latour* un bel giorno si stanca delle inframettenze delle due signore, e siccome è bella e sa di piacere al marito così riesce a farle allontanare da lui con la minaccia di porre il chiavistello... alla camera nuziale!

Come si vede l'ambiente letterario nel quale si dovevano svolgere le annunziate scene satiriche, è appena accennato, qua e là, nel *Mon enfant*. *Giorgio Latour* è una parodia sbagliata dell'insuperabile *Bellac*, del *Mondo della noia*, e le due dame che lo proteggono ciarlano molto mentre in nulla possiedono quell'arguzia penetrante che rende così artisticamente giulive le vecchie signore cinquettanti attorno al fatuo conferenziere di Pailleron.

E la *pochade?* Si accentua nell'ultima parte della commedia allorchè la *signora Muller*, la quale rimproverava sovente al marito e all'amante che essi non le avevano saputo procurare le gioie della maternità, finisce per adottare con trasporto un figlio naturale del *signor Muller*, credendolo di *Latour!*

Il pubblico ha riso, con ragione, a questa *trovata*, riservandosi di disapprovare il lavoro a ogni fine d'atto, pur rendendo omaggio alla recitazione elegante e brillante di Pia Marchi-Maggi e agli sforzi lodevoli degli altri attori.

Morale: *Mon enfant* questa sera si replica.

Sm.

La stagione all'*Argentina*.

L'impresa dell'*Argentina* ha riconfermato la signorina Maria De Macchi per la stagione di quaresima.

Per deferenza al pubblico e per non intralciare l'andamento degli spettacoli, la signorina De Macchi ha accettato di debuttare nella *Norma*, che sarà ripresa domenica ventura.

La signorina De Macchi canterà anche nell'*Africana* e sarà l'*Isotta* del *Tristano ed Isotta* di Wagner, già da lei eseguito a Bologna sotto la direzione del prof. Martucci.

Le recite di Ermete Zacconi: — *Spettri*.

L'annunzio degli *Spettri*, cioè di una delle più poderose ed originali interpretazioni di Zacconi, aveva richiamato iersera al *Costanzi* una folla enorme, che riempiva non solo la platea ed i palchi, ma perfino l'anfiteatro e la galleria.

E il successo del fortissimo attore è stato ancora una volta calorosissimo.

Le fasi della malattia che travaglia *Osvaldo*, fino alla spaventevole morte per paralisi, hanno riempito di ammirazione e di terrore l'uditorio, che in ultimo balzò tutto in piedi, plaudendo all'arte meravigliosa di Zacconi ed acclamando al suo nome.

Stasera una novità delle più discusse: *Anime solitarie*, di Hauptmann, e quanto prima *Nerone*, di Pietro Cossa.

Quest'oggi ebbe luogo alla Sala Palestrina un concerto dato dalla signorina Maria Pettini. V'era al programma musica di Schubert, Chopin, Mozart, Morlacchi, che la concertista cantò con grazia e finezza, riscuotendo calorosi applausi dal distinto uditorio, e ricevendo dai suoi amici e ammiratori moltissimi fiori.

Coadiuvarono i professori Pelissier, Strutt, Pettini e Pinelli eseguendo musica d'insieme per archi, con plauso generale.

Abbiamo da Cremona che nella stagione di musica testè felicemente chiusasi a quel teatro *Ponchielli*, si è in special modo distinto il basso Alfredo Papi nostro concittadino, artista di non comune valore, che alla voce estesa e gradevole unisce molta azione drammatica. Al Papi è certamente destinato un brillantissimo avvenire.

ALL'OLYMPIA

Anche il *café-chantant* ha i suoi avvenimenti: ed uno destinato a riuscire clamoroso se ne prepara all'*Olympia*.

Tra qualche sera infatti vi comparirà M.lle Labounskaya, la cui rinomanza come danzatrice e come cantante si è affermata da Pietroburgo a Parigi. Ma non è soltanto l'arte del canto e della danza che hanno reso notissimo in tutta Europa il nome della Labounskaya. Vi si aggiungono una bellezza sfolgorante e un'eleganza suprema la quale dalle acconciature si estende ai brillanti della *chanteuse* russa, del valore, dicesi, di oltre un milione!

A Parigi la Labounskaya ha trovato perfino dei celebri poeti che in versi smaglianti hanno illustrato la sua divisa, che è questa:

J'aime qu'on m'aime comme j'ame quand j'aime!

TEATRI NAPOLETANI

NAPOLI, 22. — (*Bellezza*). La stagione teatrale napoletana è nel più bel momento: Ermete Novelli ha già reclutato tutta Napoli al *Sannazaro*: il *Papà Lebonnard* napoletano ha avuto precisamente gli scroscianti entusiasmi parigini; e così seguirà di tutto il resto! Già ogni sera non si trova un posto al *Sannazaro*, a pagarlo tutt'e due gli occhi. La *vita napoletana* del momento è tutta intorno a Novelli!...

— Iersera gran festa al *San Carlo* per l'addio della Pinkert e Bonci, l'una diretta a Montecarlo, l'altro a Barcellona. Una serata emozionante. Nella più sfolgorante sala che possa dare il turno dispari, gli applausi, le chiamate raggiunsero le proporzioni d'una dimostrazione interminabile. Tre volte dovette replicarsi il *duo* finale.

I due acclamati artisti cantarono celestialmente. E questo entusiastico saluto fu una richiesta plebiscitaria di averli presto.

Ora — dal profano al sacro — si passerà a Don Perosi.

— Pel trionfo della risata, Scarpetta è nel suo più fortunato periodo; ai *Fiorentini*. Sùlano, una per sera, le più briose delle sue commedie; e le più antiche, le più belle, sembrano le più nuove. E ogni sera, folla di tutte le gradazioni. Lo vedrete a Roma, quando, prossimamente, Scarpetta tornerà fra voi. Egli prepara intanto la *Poupée* in napoletano; e chi sa che non sia una nuova *Santarella*!

Spettacoli del 22 febbraio

Argentina — Riposo.

Costanzi (ore 9) — Compagnia drammatica di Ermete Zacconi: *Anime solitarie*.

Nazionale (ore 9) — *Il barbiere di Siviglia*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Mon enfant*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *Fata Grigia*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica popolare: — *Le madri nemiche*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Avellino, 20. — *Pugnalato.* — A Solofra sorse un diverbio vivacissimo in una osteria fra il muratore Giuseppe Grimaldi e tal Soccorso Scarano. Si erano già lasciati, quando — più tardi — lo Scarano assalì l'altro con un pugnale, e lo ferì gravemente al torace. Lo Scarano è latitante.

Incendio. — A Bajano si appiccò il fuoco ai due piani della casa dei signori Picciocchi e Colucci.

Le vampe stavano già distruggendo tutto, quando accorse la popolazione pel salvataggio. A stento si riuscì a deviare le fiamme, a localizzarle, ed a limitare il danno che è stato rilevante.

Lucca, 22. — *Il prefetto contro i clericali lucchesi.* — I capi del partito clericale lucchese, appellando alla ricostituzione dei loro numerosi Comitati delle Opere dei Congressi cattolici, nella diocesi di Lucca, decisero a farne domanda al nostro prefetto, comm. Piras Lecca, da prima a mezzo di un loro capoccia, quindi collettivamente.

Il prefetto si limitò a prendere in mano gli statuti delle Società, e rispose che cadevano sotto l'articolo 5 della legge 19 luglio 1894. Inutile quindi le sollecitazioni.

Foligno, 22, ore 4 p. — *Il commissario regio.* Stanotte è arrivato il cav. Spairano, sottoprefetto di Orvieto che stamane ha preso possesso dell'amministrazione comunale, nella sua qualità di commissario regio.

Piacenza, 21. — *Monaca impazzita.* — Certa Conti Anna, ventenne, novizia nel convento di Sant'Anna, da tempo affetta da isterismo, colta da improvvisa pazzia, venne ricoverata al manicomio.

Benevento, 19. — *Conferenza.* — Oggi terza conferenza al R. Liceo Giannone. Ha parlato il prof. Cesare Cimegotto su *Pietro Fortunato Calvi*, l'eroe del Cadore, nella sfortunata ma gloriosa resistenza dei cadorini contro il Welden, nei primi di giugno del '48. La conferenza, pregevolissima per forma, riboccante di patriottismo, è stata molto applaudita.

Montevarchi, 22, ore 10 ant. — *La morte del dottor Ghezzi.* — Stamani alle 2, dopo breve malattia, è morto il cav. dott. Giuseppe Ghezzi. Nacque nel 1826 in Pergine e studiò scienze naturali nell'ateneo di Pisa. Partecipò alle battaglie del 48-49. Era sindaco di Pergine, consigliere e deputato provinciale fino dal 1860, consigliere comunale di qui e direttore della locale Banca Valdarnese. Fu deputato della Costituente Toscana nel 1859. Nel 1867 fu eletto deputato nella 10.a legislatura, ma rinunziò al mandato.

Alessandria, 22. — *Il figlio di Ramognini.* — Stamane nella propria abitazione si suicidò il dottor Massimo Ramognini, impiegato alla prefettura, figlio del defunto prefetto.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Continuandosi la discussione dei progetti politici hanno parlato per combatterli gli onorevoli Girardini e De Marinis, entrambi di estrema Sinistra.

Tanto l'on. Lucchini Odoardo quanto l'on. Spirito hanno difeso i progetti, pur manifestando il desiderio che essi vengano in qualche parte emendati.

Ha parlato per ultimo l'onor. Giuseppe Colombo, il quale ha dichiarato che voterà i provvedimenti, non perchè convinto della loro intrinseca bontà, ma perchè ha fede che il governo se ne servirà solo a maggior tutela dell'ordine e delle istituzioni.

LA CONFERENZA PER LA PACE
e il non intervento del Vaticano

Il nostro corrispondente da Londra ci telegrafa in data del 22, ore 10.50:

« Il governo inglese ha comunicato alla Russia che non potrebbe partecipare ad una conferenza dalla quale si fosse ritirata l'Italia. »

Le ottime e consolidate relazioni che intercedono tra il nostro paese e l'Inghilterra ci permettono di non meravigliarci di questo atto di amichevole deferenza che il governo di lord Salisbury avrebbe compiuto a nostro riguardo; ma noi crediamo di poter soggiungere che le trattative per questa conferenza non sono mai giunte al punto da render necessario simile energico e decisivo intervento dell'Inghilterra.

Il Papa, al quale tutte le nazioni, come l'Italia, sono deferenti quale capo religioso dei cattolici, non riveste nessuna qualità di sovrano territoriale e, per quanto vivi e arditi sieno stati i tentativi del partito intransigente per approfittare di questa occasione e intromettersi tra le potenze europee, a nessuna di esse poteva sfuggire il carattere vero di questa intromissione che evidentemente — come noi abbiamo sempre sostenuto — l'Italia non poteva e non doveva tollerare, poichè veniva a ledere il suo diritto territoriale.

La stampa clericale, se ancor avessero potuto sussistere dei dubbii, si è affrettata a dissiparli mostrando quali erano le sue intenzioni e le sue speranze e i rappresentanti d'Europa che debbonsi adunare per allontanare i pericoli della guerra, se non addirittura per assicurar la pace, non avrebbero potuto prestarsi a simile giuoco.

Ciò fu tanto bene inteso che a giorni la regina d'Olanda invierà gli inviti per la conferenza e, a quanto possiamo confermare, nessuno di essi sarà recapitato al Vaticano.

AL SENATO

L'Ufficio centrale del Senato che esamina il progetto di legge relativo agli scioglimenti dei Consigli provinciali e comunali, si è costituito ed ha nominato a presidente il sen. Codronchi e a segretario il senatore Mezzanotte.

Ha inoltre stabilito di invitare in una prossima riunione il ministro dell'interno per alcuni schiarimenti.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio conferì col ministro di agricoltura, on. Fortis, e coll'on. Colosimo, sotto-segretario di Stato all'agricoltura.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE ELETTORALE

La Commissione che esamina il progetto Pelloux per modificazioni alla legge elettorale ha continuato oggi la discussione del contro-progetto redatto da alcuni commissari.

La Commissione ha rimandato ogni deliberazione definitiva ad altra adunanza.

PER L'EMIGRAZIONE

La Commissione per l'emigrazione approvò oggi il testo definitivo del progetto di legge da presentare alla Camera.

L'on. Pantano, relatore, ha promesso di far sentire fra giorni la sua relazione.

PEI MAESTRI ELEMENTARI
e per i direttori didattici

Stamane si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Coppino, la Commissione per il progetto di legge sui maestri elementari e sui direttori didattici.

La Commissione, continuando nell'esame dell'articolo 2 ha prolungato il periodo di prova da 3 a 5 anni per i maestri di prima nomina. Ha accettato il concetto che, dopo trascorso un tale periodo di tempo il Consiglio provinciale scolastico lo possa prolungare ancora di un anno. Approvò a maggioranza la proposta, sostenuta dagli on. Coppino, Pinchia e Mestica, e combattuta dagli onor. Stelluti-Scala ed A. Majorana per dare ai Consigli provinciali scolastici la facoltà di deliberare in via definitiva sulla conferma stabile dei maestri. Approvò finalmente la proposta dell'on. Angelo Majorana di garentire in ogni caso ai maestri ed ai Comuni il ricorso in via gerarchica ed in via contenziosa.

Fu quindi approvato l'art. 3 del progetto ministeriale relativo agli incarichi provvisori.

LE ENTRATE DELLO STATO

Nei primi sette mesi dell'esercizio 1898-99 le entrate dello Stato hanno dato circa 19 milioni e mezzo in più del corrispondente periodo del precedente esercizio. Da notarsi fra i cespiti che sono in aumento, le tasse sugli affari per circa un milione, le tasse di fabbricazione per due milioni e mezzo, i tabacchi per quasi 5 milioni, il lotto per più di 2 milioni, le poste e telegrafi per 3 milioni.

Vi è una ripresa anche nelle dogane, che servirà in parte a colmare la minore entrata prevista per questo cespite.

LA COSTITUZIONE DELLE SQUADRE
al 1° aprile

Colla data 1° aprile la squadra attiva e di riserva saranno costituite come segue:

Squadra attiva: Vice-ammiraglio G. Batta Magnaghi, comandante in capo — capitano di vascello Ricotti Giovanni, capo di Stato Maggiore — Id. Serra Luigi, comandante di bandiera — contr'ammiraglio Carlo Farina, comandante sott'ordini — capitano di vascello Astuto Giuseppe, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore.

Nave ammiraglia *Sicilia*, comandante cap. di vascello Serra Luigi — Nave amm. sott'ordini *Dandolo*, comandante cap. di vasc. Astuto Giuseppe — *Sardegna*, comandante capitano di vasc. Cassanello Gaetano — *Re Umberto*, id. Raelic Edoardo — *Lauria*, id. Sorrentino Giorgio — *Doria*, id. Settembrini Alberto — *Vittor Pisani*, id. De Filippis Onofrio — *Stromboli*, id. Bregante Costantino — *Lombardia*, comandante cap. di fregata Martini Cesare — *Urania*, id. Orsini Francesco — *Partenope*, id. Pardini Giuseppe.

Squadra di riserva: Vice-ammir. Frigerio Galeazzo, comandante in capo — cap. di vasc. Flores Edoardo, capo di Stato Maggiore — Id. Annovazzi Giuseppe comandante di bandiera — contr'ammiraglio Bottolo Giovanni, comandante sott'ordini — capitano di vasc. Fergola Salvatore, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore.

Nave ammir. *Lepanto*, comandante cap. di vascello Annovazzi Giuseppe — Nave ammir. sott'ordini *Morosini*, comand. cap. di vasc. Fergola Salvatore — *Affondatore*, id. Ruisecco Candido — *Castelfidardo*, id. Fignone Del Carretto Alessandro — *Maria Pia*, id. Rossari Fabrizio — *Ancona*, id. Sery Pietro — *Umbria*, (da destinarsi) — *Calatafimi*, comand. capit. di fregata Amero D'Aste Marcello — *Goito*, id. cap. di corvetta Cito Filomarino Luigi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il *Bollettino giudiziario* oltre alle disposizioni nell'alta magistratura già da noi annunziate, pubblica le seguenti disposizioni:

Tiepolo cav. Girolamo, cons. della Corte d'Appello di Aquila, è tramutato a Parma — D'Angerio Aurelio, presidente del trib. di Palmi, è nominato cons. della sezione di Corte d'Appello in Potenza — Viglione Ernesto, vice-pres. del trib. di Napoli, è nominato cons. della Corte d'Appello di Catanzaro — Monetti cav. Salvatore, vice-pres. del trib. di Napoli, è nominato cons. della Corte d'Appello di Catanzaro — Benlio Federico, vice-pres. del trib. di Salerno, è nominato cons. della sezione di Corte d'appello in Potenza — Pistilli cav. Mariano, vice-pres. del trib. di Lucera, è nominato pres. del trib. di Palmi — Colasurdo Michele, vice-pres. del trib. di Cassino, è nominato pres. del trib. di Rieti — Morgante Tullio, vice-pres. del trib. di Roma, è nominato cons. della Corte di Appello di Venezia — Prospero Luigi, vice-pres. del trib. di Casale — Pasquale Ernesto, vice-pres. del trib. di Roma, è nominato pres. del trib. di Reggio Emilia — Morelli Alfonso, vice-pres. del trib. di Siracusa, è nominato pres. del trib. di Nicosia.

Bellomo Federico, vicepresid. del trib. di Palermo, è nominato presid. del trib. di Girgenti — Pacifico Giovanni, vicepresid. del trib. di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigl. della sezione di Corte d'appello in Potenza — Bonanomi Giuseppe, vicepresid. del trib. di Cagliari, è nominato presid. del trib. di Nuoro — Desiderio Gaetano, giud. del trib. di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vicepresid. dello stesso trib. di Santa Maria — Minotti Gaetano, giud. del trib. di Napoli, è nominato vicepresid. del trib. di Salerno — Rognoni Antonio, giud. del trib. di Novi Ligure, è nominato vicepresid. del trib. di Tortona — Caroni Giovanni Battista, giud. del trib. di Aquila, è nominato vicepresid. del trib. di Lucera — Lacovara Gaetano, giud. del trib. di Bari, è nominato vicepresid. dello stesso trib. di Bari — Palmeri Carmelo, giud. del trib. di Taranto, è nominato vicepresid. del trib. di Lucera — Naso Francesco, giud. del trib. di Messina, è nominato vicepresid. del trib. di Siracusa — Mazzacio Tommaso, giud. del trib. di Castrovillari, è nominato vicepresid. del trib. di Lecce — Bianchi Luigi, giud. del trib. di Brescia, è nominato vicepresid. del trib. di Venezia — Micali cav. Cale, giud. del trib. di Frosinone, è nominato vicepresid. del trib. di Roma.

Clausi Gaetano, giud. del trib. di Napoli, è nominato vice-pres. dello stesso trib. di Napoli — Pacinotti Angelo, giud. del trib. di Pisa, è nominato vice-presid. del trib. di Roma — Greco Michelangelo, giud. del trib. di Catanzaro, è nominato vice-pres. dello stesso trib. di Catanzaro — Bonzano Giuseppe, giud. del trib. di Casale, è nominato vice-pres. del trib. di Roma — Abate Luigi Antonio, giud. del trib. di Benevento, è nominato vice-pres. dello stesso trib. — Bocchini Scipione, giud. del trib. di Firenze, è nominato vice-pres. del tribunale di Cassino.

Lo stesso *Bollettino* pubblica i decreti che determinano le attribuzioni dei diversi uffici del ministero stesso e quelli con cui vengono indetti concorsi a posti di segret. di 2.a cl. nella carriera amministrativa e di ragioneria e ai posti di archivista di 3.a cl.

NELLA R. MARINA

L'ing. cav. Bignami è nominato ing. di 2.a cl. nel genio navale.

— Movimenti fra gli uff. macch.: capi macch. Ceriani dal *Bausan* al 2.o dip.; Errico dall'*Affondatore* al *Bausan*; Manna dal *Doria* all'*Affondatore*; Bussi dai disponibili al *Doria*; Massaro dal *Barbarigo* alla Maddalena; Carino dal *Doria* al *Barbarigo*; Bianchesi dai disponibili al *Doria*.

— *M. Pia* partita da Taranto il 21.

COSE DI NAPOLI

I PRINCIPI DI NAPOLI

Le Loro Altezze il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti ieri al giorno a bordo del loro *yacht Jela*, diretti all'isola di Montecristo, presa di recente in fitto, per compiervi grandi partite di caccia. I Principi rimarranno colà sino alla fine del mese.

ASFISSIATI

Stanotte due operai, Giuseppe Feliciello e Gennaro Esposito, sentendo freddo, accesero del fuoco in un retrobottega al borgo Sant'Antonio Abate.

Stamane furono trovati asfissiati, il primo già cadavere, l'altro moribondo.

Pei funerali di Felix Faure

(Nostri telegrammi particolari)

Il manifesto del Consiglio municipale

PARIGI, 22, ore 1,50 pom. — (*Jacopo*). Il Consiglio municipale fece affiggere la seguente dichiarazione al popolo di Parigi:

Cittadini! Il Consiglio municipale mancherebbe al suo dovere non mettendosi in comunicazione con voi nelle difficili circostanze che attraversa in questo momento la Repubblica.

La trasmissione dei poteri si effettuò con rapidità tale che sconcertò coloro che speravano di sfruttare a loro profitto e contro la Repubblica stessa il movimento di incertezza prodottosi per la vacanza presidenziale e tradussero il loro disappunto in manifestazioni rumorose e tumultuose, troppo visibilmente organizzate perchè ci potessero convincere, e la vostra calma bastò a ristabilire l'ordine.

I pescatori nel torbido vogliono ricominciare le loro manovre giovedì, sperando di mascherare il loro piccolo numero e di dare l'illusione della forza profittando dell'affluenza causata dalle esequie del defunto presidente. Questa volta sventerete i loro tentativi antirepubblicani rimanendo indifferenti a qualsiasi eccitazione. Così conserverete ai funerali il carattere che debbono avere i funerali e scoraggerete coi vostro patriottismo illuminato e la vostra fede nella Repubblica coloro che meditano pazze imprese contro la legge, la Repubblica e la libertà.

L'*Eclair* commentando questo proclama lo dice una provocazione. Parigi non abbisogna delle lezioni di nessuno per pensare ad alterare con grida discordanti l'imponente cerimonia delle esequie di Faure le quali avranno luogo in pio raccoglimento.

Dall'insieme delle informazioni che si hanno stamane, vi è luogo a sperare che il gran lutto nazionale della Francia non sarà turbato domani dai fautori di disordini e che vi sarà una tregua decorosa dei partiti.

L'itinerario del corteo

Il Consiglio degli ingegneri di Parigi riunitosi ieri opinò che sarebbe imprudente il far passare il corteggio in certe parti del boulevard Saint-Germain, dalla via Rivoli e altre vie sussidiarie a causa dei lavori sotterranei che vi si eseguono per la ferrovia metropolita a.

E' stato dunque cangiato l'itinerario del corteo il quale invece di passare nel cuore di Parigi, piegherà pei lunghi Senna (Tuileries, Louvre, Magazzini) fino al ponte di Nôtre Dame da dove entrerà nella cattedrale.

Le due Leghe

Iersera vi fu nella Sala Charras una importante riunione della Lega dei patriotti. Vi parteciparono 2000 membri della Lega.

In attesa dell'arrivo di Derouléde, prese la parola Marcel Habert, delegato generale, il quale affermò che la Lega fu sempre animata da spirito repubblicano. Egli soggiunge che se qualche pretendente si presentasse in Francia, i membri della Lega sarebbero i primi a prenderlo per un braccio e metterlo alla porta.

Dopo questo esordio, l'oratore passa a parlare della condotta che i membri della Lega devono tenere domani alle esequie di Faure. Egli disse:

Per deferenza al defunto presidente, il quale fu uno dei fondatori della Lega dei patriotti e ne divenne poi vicepresidente, che amò sempre l'esercito, non si dovrà gridare abbasso nessuno. I soli gridi ammessi sono quelli di: *Viva l'esercito! — Viva la nazione! — Viva la Repubblica!* I patriotti si uniranno alle 7 e mezza; poi, con le insegne della Lega, si recheranno all'Eliseo a prendervi il posto loro assegnato nel corteo ufficiale.

Prese quindi la parola Derouléde il quale ripetè le medesime istruzioni, infiorandole però con i suoi soliti formidabili gridi di indignazione contro cosmopoliti senza patria.

Dal canto suo la « Patria Francese » ha divulgato il seguente comunicato:

Gli avversari della Lega, coloro stessi che cercano di compromettere il carattere dell'elezione presidenziale col loro rumoroso intervento e con le loro pretese di patronato, tentano oggi di implicare i membri della Lega in torbidi di strada.

Poveretti! gli aderenti della Lega non posero ormai le loro mani in quelle degli anarchici, e dei numini del disordine. I francesi che assistevano ai funerali del presidente lo faranno con profonda raccoglimento, con il sentimento che meritava la gran parte che ebbe Faure nella conclusione dell'alleanza franco-russa, la sua devozione all'esercito ed alla nazione.

Un'altra nota della stessa parte dice:

Di fronte ai commenti suscitati dalle parole di alcuni dei suoi membri, la presidenza della Lega dichiara, una volta per sempre, che i singoli aderenti conservano la loro libertà individuale. La Lega è impegnata soltanto dalle dichiarazioni del suo Comitato.

Questa nota è firmata anche da Lemaître e Coppée, i quali così biasimano sè stessi.

Le precauzioni del Governo.

La prefettura di polizia, in vista della giornata di domani, diramò ordini severissimi ai commissari di polizia: nessun grido verrà tollerato.

Chiunque tentasse di manifestare verrà preso e condotto al commissariato. Gli agenti che lasciassero passare impuniti i minimi incidenti saranno *ipsofacto* revocati.

Le preoccupazioni

Ore 4,35 pom.

Mentre tutto fa credere che la giornata di domani passerà tranquilla, i partiti fanno correre voci di pericoli, attribuendosi vicendevolmente di esserne la causa.

Stamane, secondo la *Patrie*, Pelletan a nome del gruppo socialista-radicale, Ricard a nome della Sinistra democratica e Isambert a nome dell'Unione progressista, visitarono successivamente Freycinet, Dupuy e Lockroy per esporre i loro allarmi, ricevendone assicurazioni che erano state prese tutte le misure per mantenere l'ordine.

Dupuy lesse loro le istruzioni date in proposito.

Pubblicasi la circolare del prefetto di polizia che specifica gli obblighi degli agenti.

Il delegato della Lega dei patrioti, che erasi fatto iscrivere per partecipare al corteggio, andò a chiedere a Bouvard, segretario generale del municipio incaricato della organizzazione del corteggio, quale posto avesse la Lega.

Bouvard rispose: — Nessuno, non essendo essa riconosciuta.

Haber, informatone, andò al ministero degli interni ove il fratello di Dupuy, capo-gabinetto del presidente del Consiglio, gli rispose che l'ordine dato a Bouvard era irrevocabile.

Domani tutti gli undici chilometri che dividono l'Eliseo da Nôtre Dame fino al Père Lachaise avranno una doppia ala di cavalleria e fanteria. In piazza della Concordia vi saranno quattro batterie; sul sagrato della cattedrale una, e in piazza della Repubblica due. Il resto dell'esercito di Parigi rimarrà consegnato.

Le truppe sfileranno poi avanti al governatore di Parigi.

Nella cappella ardente

Per tutta la giornata di ieri sfilò una folla immensa nella cappella ardente dell'Eliseo, la quale sembra trasformata in un magnifico giardino esotico per le ghirlande stupende che vi si trovano raccolte.

Il servizio di polizia era assai bene organizzato: lasciavansi entrare duecento persone alla volta.

Oggi continua la sfilata, prestando il servizio d'onore i membri della stampa parlamentare che accompagnarono Felix Faure nei suoi viaggi.

La folla che sfila avanti alla salma è tanto enorme che viene pregata a non inginocchiarsi nè ad aspergere d'acqua santa il feretro.

All'uscita, in numerosi tavoli, ricevonsi le firme e le carte da visita.

Calcolasi che fra ieri e oggi non meno di 100 mila persone sfilarono nella cappella ardente.

BORSE E MERCATI

Parigi, 22 febbraio 1899.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	—	101 22
» 3 % perp. »	102 90	102 92
» 3 ½ »	103 80	103 80
Rendita italiana 5 % »	96 15	96 22
Nuovo Consolid. 3 % »	—	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova) »	23 87	23 95
Banca di Parigi	—	984
Egiziano 4 % »	—	109 45
Rend. Spag. ester. nuova »	55 50	55 60
Banca di Sconto	—	—
Banca Ottomana	—	577
Azioni Suez	—	3596
Meridionali a termine »	725	724
Rendita Portoghese	26 52	26 75
Rendita Russa 3 % »	—	94 80
Banca di Francia	—	3920

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi la nostra Borsa ha avuto una tendenza marcatamente debole, e non diverse sono le notizie che ci pervengono dalle altre Borse del Regno. Quanto alle cause di questo mutamento, bisogna ricercarle in una certa restrizione da parte delle Banche, le quali riportano maggior quantità di valori. Ciò, com'è naturale, ha provocato dei realizzi e, conseguentemente, un sensibile ribasso.

Il mercato della Rendita aveva esordito abbastanza bene a 103.25; poi ha subito le influenze della Borsa di Parigi, che è stata molto oscillante; colà la Rendita esordì a 96.15, salì fino a 96.35 e chiude a 96.22; per cui anche nelle nostre piazze scese a 103 e chiuse a 103.10.

Il cambio, fermissimo, rasentò quasi il 108.

Ecco i prezzi di chiusura: Banca d'Italia 1022 — Credito Italiano 676 — Banca Commerciale 777 — Istituto Fondiario 551 — Banca Generale 109 — Meridionali 776 — Mediterranee 600 — Navigazione 470 — Raffinerie 463 — Società Italiana Zuccheri 133 — Acqua Marcia 1235 — Veneta 119.

Valori locali: Condotte 357 a 358, dopo aver fatto 353 — Mediterranee 252 a 253 — Ferriere 173 a 174 — Immobiliare 230 a 232 — Marmi 1039 a 1041 — Gas 387 a 389 — Omnibus 475 a 476 — Concimi 136 a 137 — Banco Roma 176 a 177 — Molini 136 a 137 — Solfati 109 a 110 — Zuccheri italo-tedeschi 120 — Risanamento 35 a 36 — Cassa Sovvenzioni di Milano 27 a 28.

Ore 6 pom. — Nullità, 103,02 1/2 — Condotte 357 — resto intrattato.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 23 febbraio 1899

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107,99

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Ieri, 21, alle ore 7, in seguito a breve ma terribile morbo esalava la sua bell'anima

ELENA BELLUCCI vedova VENTURI.

Donna di intemerati costumi e di sante virtù, di cuore magnanimo e caritatevole, ebbe dopo Dio un sol culto, l'amore per la famiglia che costernatissima porge il triste annunzio.

Il trasporto avrà luogo domattina, 23, alle ore 9, partendo dalla casa dell'estinta, Lungo Tevere Prati, numero 22.

LA DEBOLEZZA EREDITARIA

In molti bambini lo sviluppo organico si fa in modo scarso ed insufficiente, benchè essi siano circondati d'ogni d'attenzione e d'ogni cura. Talora anche l'esame più scrupoloso non lascia scoprire in essi una malattia vera, e d'altronde il medico trova che il regime di vita, cui sono sottoposti, risponde a tutte le esigenze dell'igiene infantile. Gli è che in tali casi il guasto risiede nel germe stesso dell'organismo, ed era anteriore alla nascita; era conseguenza cioè di cattive influenze ereditarie. Queste cattive tendenze si rivelano quasi sempre sotto la forma di un'insufficienza dei poteri di digestione e d'assorbimento del materiale nutritizio: si direbbe che un potere maligno impedisca al bambino d'utilizzare tutto quanto gli viene offerto sotto una forma impeccabile. E' necessario in tali casi di ovviare all'insufficiente nutrizione introducendo nell'organismo del bambino un alimento sano, potente e facilmente assorbibile; e bisogna insieme stimolare le forze intime della nutrizione mediante medicine speciali, consacrate dall'esperienza degli scienziati.

A queste due domande risponde l'*Emulsione Scott*, nella quale sono combinati secondo una formula speciale l'*olio di fegato di merluzzo* e gli *ipofosfiti di calce e di soda*. L'*olio di fegato di merluzzo* rialza l'alimentazione, gl'*ipofosfiti* stimolano i processi intimi della nutrizione dei tessuti; e per di più l'*Emulsione Scott* è digeribile e riassorbibile colla massima facilità.

Essa è quindi sommamente indicata per gli stati di debolezza specialmente ereditaria.

Dott. F. VASTANO - Capua

« Capua, 20 settembre 1898.

« Sono convinto dopo parecchi anni che ho prescritto l'Emulsione Scott, che essa è tra i migliori preparati di cui può fidarsi la terapia, specialmente nella cura dei bambini deboli per difetto di salute da mali ereditati, e per quelli convalescenti dalla gastro-enterite, tanto frequente per la irregolare primitiva alimentazione. Non poche volte alla mia soddisfazione si è unita la schietta ammirazione dei genitori per detta Emulsione.

« Dott. *Francesco Vastano*
Medico-Chirurgo
Corso Museo Campano, 22 ».

VETTURE AUTOMOBILI "PEUGEOT,,
le più eleganti e rapide. Agenzia esclusiva e deposito presso Carlo Festa, Via Due Macelli, 59 B., Roma.

OLD ENGLAND
116 a 119, via Nazionale
da Giovedì 23 a Martedì 28 Febbraio
GRANDE VENDITA FINE STAGIONE
AL DI SOTTO DEI PREZZI DI COSTO
VERE OCCASIONI
IN
Oggetti di sartoria — Maglieria — Biancheria Cappelleria ecc.

RACCOMANDIAMO ai nostri lettori
specialmente ai grandi industriali, banchieri, uomini politici ecc., il

NUOVO CIFRARIO MENGARINI
PER LA POLITICA E PER IL COMMERCIO
L. 6
ROMA
CAV. ARNALDO MENGARINI
Riproduzione 1/10 dell'originale

Usandolo si risparmia il 50 0/0 nella spesa dei telegrammi.
Presso le principali librerie del Regno o dirigere cartolina-vaglia di L. 6 all'autore in Roma.

Prima digestio fit in ore

Il **medico pratico** consiglia ai malati che soffrono di stomaco per mancanza di *denti* di si tenna di *dentiere artificiali* dal

DENTISTA LAUREATO
CARLO Bruschi
Piazza Sciarra, 61, p. p.

perchè è l'**unico** che corrisponda perfettamente nella masticazione dei cibi anche i più duri.

Un numero considerevolissimo di spontanei e pubblici ringraziamenti è la miglior garanzia della indiscutibile superiorità del suddetto sistema di denti artificiali. Il nostro gabinetto dentistico non ha in **Roma succursali.**

Società Metallurgica Italiana
sede di Roma - Capitale sociale L. 5,000,000

AVVISO

ai portatori di Buoni Provvisori rappresentativi il diritto d'opzione a Tre Decimi d'azione nuova della Società Metallurgica Italiana.

Per facilitare la liquidazione dei Buoni Provvisori rilasciati, come diritto residuale, ai presentatori di un numero d'azioni vecchie della Società Metallurgica Italiana non divisibile per dieci ovvero inferiore a dieci, viene prorogato a tutto il 4 marzo 1899, invece del 28 febbraio 1899, il termine utile per esercitare il diritto di sottoscrivere tre azioni nuove della Società Metallurgica Italiana per ogni dieci buoni riuniti, il tutto a norma del programma di emissione precedentemente pubblicato.

Questo diritto decaderà dunque col giorno 4 marzo 1899.

Società Metallurgica Italiana.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

'Allora Susanna notò un cambiamento sul volto di Valentina e le disse:

— Come avete l'aspetto contento!... Egli vi ha assicurata, non è vero?

— Il dottor Hubert?

— Sì.

— Egli non ha quasi parlato, tranne che con vostra madre.

— Dunque voi non conoscete la sua opinione?

— No.

— Stasera è troppo tardi, ma domani, di buon mattino, andrò a scovarlo per chiedergli delle spiegazioni.

— Se volete, andremo insieme.

— Potete alzarvi, uscire?

— Farò uno sforzo.

— Alla buon'ora... Verrò a prendervi e scenderemo in giardino... Vedrete come è bello, adesso, pieno di fiori... Non vi stancate... Riposatevi.... Volete bere?... Sì?.... Cosa preferite?...

— Acqua e zucchero.

— Niente altro?

— No.

Susanna passò nel gabinetto di toeletta e preparò il bicchiere d'acqua chiesto.

Era una adorabile suora di carità.

Non si era ingannata. La malata era cambiata. La sua era quasi una resurrezione.

Ella soffriva ancora, certamente, ma una parola di Pietro Hubert l'aveva colmata della sola gioia che oramai osasse aspettare.

Di sua madre non sperava più.

Non aveva mai pensato un solo istante che potesse vivere ancora.

Il giovane dottore doveva parlarle della sua amica, della sola che colmasse il vuoto del suo cuore spezzato.

Lo aveva promesso.

Come mai la conosceva?

Che le direbbe?

Con una parola egli le aveva restituito un po' di coraggio.

Certamente ella era rassegnata a morire.

Perchè avrebbe ella vissuto?

Per chi?

E nondimeno l'attrattiva della vita è così forte che ella si era rianimata udendo queste semplici parole:

— Si veglia su voi.

Ella aveva dunque — come temeva — dei nemici?

Dove erano? Intorno a lei certo, perchè il giovane aveva soggiunto:

— Non prendete nulla. Bevete soltanto dell'acqua pura o del latte, niente altro.

Questi nemici, non li aveva intuiti da qualche tempo?

Ma ella aveva appreso che aveva anche degli amici, dei protettori ignoti.

Dopo la scomparsa di sua madre, la sua immaginazione colpita vedeva attorno a sè una trama in cui era avvolta; dei sconosciuti che volevano perderla; delle mani tese verso di lei per colpirla vilmente.

Ella viveva sotto l'impressione di un incubo, che le sue sofferenze di ogni specie giustificavano anche troppo.

E tutto ad un tratto l'avvertimento di Pietro Hubert l'aveva galvanizzata.

— Si veglia su voi!

Chi? Angela certamente.

Ella si sentiva rinascere mentre aveva già un piede nella fossa.

Susanna rientrò.

— Prendete — disse — è buona... Ci ho messo un po' di fior d'arancio...

L'assaggiò anche lei, come una cuoca che prova le sue salse, e porse il bicchiere all'amica.

Valentina lo vuotò di un sorso e glielo restituì.

— Non volete più nulla? — chiese Susanna.

— Grazie.

— Non mangerete?

— No.

— Dovreste!....

— Non posso.

— Allora non parlate più. Non vi stancate... e dormite.

Rassettò il letto, sollevò la testa della malata e la posò sui guanciali ripetendo:

— Dormite... veglierò accanto a voi...

Le chiese, piano piano, in un orecchio:

— E' venuto?

— Chi?

— L'altro dottore.

— Sì... questa mattina.

— Non so perchè... mi è antipatico... non parliamo più... Siete così pallida... così stanca!...

— Oh sì! — mormorò Valentina. — Stanca di soffrire.

Si svegliò solamente verso mezzanotte.

Da molti giorni non aveva riposato così a lungo.

La camera le pareva vuota.

Nondimeno credette udire accanto a sè un lieve rumore.

Le tende del letto erano quasi ermeticamente chiuse.

Alla luce della lampada notturna vide una mano aprirle; un busto di donna in abbigliamento da soirée si chinò su lei.

Ella respirò il profumo sottile e penetrante che emanava dal corpetto di quella donna, ed una voce molto carezzevole le chiese:

— Non avete bisogno di nulla, ragazza mia?

Ella riconobbe il volto e la voce della signora Brazey.

Del resto, quale altra donna avrebbe avuto quella bianchezza splendida, quella voce che andava all'anima, quel seno magnifico?

Valentina rispose:

— Vi ringrazio, signora.

La baronessa soggiunse:

— Sapete... se volete chiamare, Annie si trova a due passi da voi.

— Sì, madama.

La visione scomparve.

Allora la malata restò sola.

E la domanda che ella rivolgeva a se stessa dopo l'avviso misterioso del giovane dottore, le tornò alla mente.

Chi erano i suoi nemici?

V'era fra essi quella donna carezzevole e magnifica, dall'aspetto da regina, dal volto così perfetto, dalla voce così armoniosa?

La mattina veniente le verrebbero rivelati i pericoli da cui era minacciata?

Udrebbe, se non altro, parlare degli esseri che le erano cari: di sua madre e di Angela?

Quanto la notte doveva parerle lunga!

Nel momento in cui i primi bagliori dell'alba illuminavano le sue finestre Annie, la brettona, sollevò alla sua volta le tende del letto.

Portava alla malata una tazza della pozione preparata dal dottore Mauras.

Valentina la depose sul tavolo da notte, e appena fu sola, scese dal letto e la versò nelle ceneri del caminetto.

Alle otto si alzò.

Era il principio di una giornata splendida.

Non un soffio d'aria; non una nube nel cielo.

Pochi istanti dopo entrò madamigella Susanna.

Scesero.

Valentina si reggeva a stento.

Nondimeno, appoggiandosi al braccio dell'amica, potè giungere all'orto ed alla serra.

Colà sedette su un ampio divano di giunchi.

Il dottore Hubert l'aspettava.

Nel vederla fu spaventato.

In piena luce, al chiarore del giorno, appariva più disfatta, più languente che mai.

Madamigella Susanna gli era corsa incontro e, presegli le mani, gli disse a bassa voce:

— Non ci avevate avvertiti... Male, caro Pietro. Ma vi perdonerò ad un patto.

— Quale?

— La guarirete!

Egli sorrise.

— Forse, cara fanciulla, se mi lasciate un istante con lei.

Susanna si allontanò dicendo:

— Capisco... un medico... Sono di troppo... Però l'altro medico non mi dice di andarmene.

Ella si diresse alla volta di papà Hubert che all'altra estremità dell'orto, impartiva istruzioni ai suoi cooperatori.

Allora il giovane disse rapidamente alla malata:

— Il caso mi permette di esservi utile.

— In che modo?

— Ho viaggiato ieri con una giovane signora che nutre per voi vivo affetto.

— Angela!

— Madamigella de Renilles.

— Dov'è?

— Vicino a voi. In casa di sua madre, a Saint-Agnan.

— Sua madre!... — mormorò Valentina. — E' dunque in questo paese.

— L'ignoravate?

— Sì... Perchè non viene a trovarmi?

— Perchè bisogna che si ignori ch'ella è qui.

— Conducetemi dunque da lei, ve ne prego... Voglio lasciare questa casa... Lo voglio...

— Per quale motivo?

— Non posso spiegarlo... Non lo comprendo bene, ma sento che mi vi attendono le maggiori sventure.

— Chi ve lo ha detto?

Ella crollò il capo e toccandosi la fronte:

— E' qui dottore.

E ripetè con voce supplice.

— Voglio partire, andarmene, quand'anche doveste trascinarmi ginocchioni.

SEDE PER L'ITALIA
MILANO
Via Ponte Seveso, 13
Via Dante, 9

DUNLOP PNEUMATICI ORIGINALI

DEPOSITI:
ROMA
Via Cavour, num. 63
TORINO
Via Maria Vittoria, 22-24

Per gli AVVISI ECONOMICI e CORRISPONDENZE PRIVATE così pure per tutto ciò che concerne pubblicità rivolgersi solamente alla ditta concessionaria della pubblicità della TRIBUNA Haasenstein e Vogler Corso, 307, Piazza S. Marcello Roma.

ECONOMICI
Ogni parola Centesimi 5 Minimum L. 1

Perito agrimensore media età, costretto stabilirsi Roma abbandonando impiego governativo desidera occupazione materia tecnica, amministrativa. Ottime referenze, pretese mitissime stante condizioni finanziarie agiate. Scrivere N. V. posta, Roma. c 1663

Una signora francese, parlando anche il tedesco, cerca posto governante o dama compagnia. Indirizzare A. H. Napoli, Arco Mirelli 30. 1773 N

Cercasi ampio locale terreno facile accesso per deposito macchine, locomobili etc. vicino stazione Trastevere oppure Termini. Scrivere avv. S. Caciarelli, piazza Cairoli 9 A. c 1742

Rappresentanti cercansi, accordando stipendio fisso, per smercio articoli incisori, fabbricanti timbri, cartolari. Proposte Passigli Blanes, Firenze.

Signorina trentenne, toscana, di buona famiglia desidera occuparsi come governante o direttrice casa potendo dare prove di buone maniere. Dirigere richieste Cimbo, posta, Roma. c 1826

Cercasi socio odaccomandante che disponga almeno 15.000 franchi per ampliazione di commercio bene avviato in Francia. Scrivere al cav. E. Vassia, Havre (Francia). 1791 T

Giovane italiano, desideroso viaggiare, cerca occupazione presso famiglia forestiera (preferibilmente inglese o tedesca) residenza estero. Dirigersi N. O. posta, Roma. c 1800

Signora forestiera distintissima cerca stanza ammobigliata, primo piano, ben esposta, se possibile con pianoforte, presso famiglia distinta. Lettere sotto U. 1802 all'Ufficio Haasenstein e Vogler, Roma.

Demoiselle italienne, diplomée cherche demoiselle ou dame anglais pour changer de leçons. Ecrire: A. B. poste restante, Rome. c 1796

English lessons. Corso rapido lingua inglese, impartisce signora veramente inglese. Sistema speciale. Miti condizioni. Scrivere N. 879, Haasenstein e Vogler, Roma. c 1803

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, efficace. Pretese moderate. Scrivere Casella postale 155. c 1812

Cerco pensione e lezioni italiano a prezzo moderato. Offerte esatte a Fornet, Berlin, Carlstr 22 III. c 1809

Stipendio fisso a coloro che vorranno ovunque rappresentare l'Ufficio di controllo e verifica. Scrivere via del Corso 15, Firenze. 1817 F

MATRIMONIALI
Ogni parola Centes. 10 Minimum L. 1

Impiegato governativo, solo, 2400 annue sposerebbe maestra comunale giovane casa messa Roma, stipendiata 1500. Intermediari esclusi. Casella postale 83, Roma. c 1806

Matrimonio. Scrittore, ancor giovane, possidente, buone rendite, sposerebbe signora intellettuale indipendente, affettuosa, uguali condizioni finanziarie Arnaldo Nadir, posta, Fiesole. 1818 F

CORRISPONDENZE
Ogni parola Cent. 10 Minimum L. 1

4 ottobre. Partii addolorato non vederti, credo mia lettera ti consolò. Sento vuoto in cuore, lontano, consolami pensiero vederti pochi mesi. Scriverò 7. Accompagno giorni sorella Napoli. Sta allegra che t'amo. Scrivimi. Pensa vicina felicità. M. c 1799

Fioretta. Assicuroti mio immutabile affetto. Spero ti uniformerai miei desideri. Scrivimi assicurandomi. Sii prudente perchè non ti sorprendano. Per mio amore sforzati ingraziarti animo nota persona. Penso sempre tuo amore che mi è indispensabile. Ti adoro. Presto ci rivedremo. Salutoti con ardore bene a mezzogiorno. Anelo momento ripetere. Tutta tua. c 1801

Minerva. Sperando non debba dispiacerti, mi affretto, appena conosciuta tua assenza, esprimerti mio sincero rincrescimento. e assicurarti fermo voti vivissimi tuo sollecito, completo ritorno! Ora specialmente, vorrei esserti vicino per circondarti di cure assidue, amorose in prova mia tenerezza per te, cui mi legheranno sempre, qualunque sieno tuoi sentimenti, ricordi dolcissimi, incancellabili. Augurandomi rivederti presto bella, felice, gradisci affettuosissimi saluti. c 1951

Bonus. Inserzione precedente inerocistami con gradite righe. Nulla Le tacerei di importante. Affare fu rifiutato. Grazie. c1811

Puntino mio. Giovedì. Col pensiero sonoi ancora vicina, ripeterti con ardenti vero tanto immenso amore. Scrivoti consacrare ricordo giorno felice. Parlai mamma per contentarti. Vedi quanto amoti. Pensami. Sempre tutta tua eternamente. c 1813

Anello stretto. Addolorami tue notizie. Vivissimo augurio; scrivimi subito. Fatti animo, pazienza. Bambino meglio. Amoti pazzamente. c 1810

San Giovanni. Giovedì. Ho la malinconia come te. Avrei bisogno di vederti sempre. Oggi attesi invano. Attendo, grazie tesoro mio. c 1808

Felces. Ancora insisti gita? Scherzi o vuoi provocare? Neppure credo ciò debbasi a Fastidio. Egli sarebbe un passo. Scriverò. Vuoi? c 1807

Piccina. Disdici ritardata corrispondenza; invece smarritasi. Corrispondenza sedici avratti tranquillizzato. Ringrazioti lettere affettuosissime. Sabato attendimi fino undici antimeridiane perchè treno potrebbe ritardare. Affettuosissimi, eternamente. GIARDINO. c 1805

Luna. Due lunghi mesi inaudite sofferenze, continue corrispondenze piene affetto, mio contegno premuroso, riguardoso, e tanto costante forte amore avrebbero ottenuto almeno ancora una parola conforto se primi tuoi biglietti non suonassero menzogna degna essere dispregevole.

Nevrot. Profumo, fiori, espressioni, stretto ricordo vivo dolcissimo, alimento amore. Sospiro felicità che mancavi Ad... Attendo posta, confidatevi. Rivederci chiesa scriverò dopo. VIOLETTA. c 1824

Otarodnaim. Supposi improvvisata durante carnevale perciò tacqui attendendoti sempre... fui occupatissimo come saprai. Stai bene, pensi me?... Ti adoro sempre immensamente. Scrivi, vieni. Mille affezioni, te loro grandissime. c 1825

Dittamo. Male, sospetti tuoi rattristanmi. Sii prudente. Guardati da... Guardo sempre riccioli e fiori. Amoti. Saluti.

Caggio. Aspetto ansioso permesso. Vivi sicura immutato mio affetto. Per te, solo per te ogni mio pensiero. Procura scrivermi spesso. Soffro troppo per tuo silenzio, sii buona. Appassionati. VIOLETTA. c 1820

Cuore. Ricevuta tetta benissimo cara tua impossibilitato scriverti prima felicissimo.

23 giugno. Mercoledì 15. Metterò sempre data giorno che scrivo. Grazie aver compreso. Perdonami non feci quanto volevi. Paura essere scoperto o motivarti ancora severo rigore trattenemi. Vedestemi nero? Avevo preparato anche qualcosa darti potendolo. Stasera attesi puntini poichè parvemi faceste segnale mezzo giorno. Tutto contrariaci ma confido in te. Amoti. Sentimi anima tua. Sempre circondati mio pensiero adorati cuore e anima. Tuo tutto sempre. c 1790

RETINE
Vittoria insuperabili . . 0|0 L. 23
Di alta massa resistenza 0|0 » 45
Bicchieri extra 2060 ore » 70
Chiedete listini Gas.
Ing. R. e P. CONTALDI, NAPOLI.

CACIO pecorino di ottima qualità. — Pacco postale kg. 3, lire 3.60. Dirigere vaglia: — A. Nardi, Narcao, (Sardegna). 1819 N

EPILESSIA e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del SELINOL preparazione speciale brevettata. Flaconi per la cura di un mese L. 5. Farmacia - Laboratorio chimico R. CASTALDINI, Bologna.

Caffè - Liquoreria molto bene avviata, posizione splendida, vendesi causa decesso. Indirizzare lettere A. V., 19, Posta Roma.

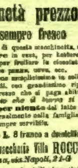
CERCHIAMO rappresentante-viaggiatore per l'Italia Manufacture Liègeoise d'Armes à Feu, Rue Vertbois, Liège. 1726 M

COMPOSITORI di MUSICA 2° concorso del Mandolinista italiano, anno 4° 1 Premio L. 100 Abbon. annuo, con premio, Italia L. 2,25, Estero L. 3. — 2 pezzi al mese per mandolino, con acc. di chitarra o piano. 2 mesi di saggio c. 50 col programma del concorso. Amm. Cappellani, 9 11, Milano.

Calvizie precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo Firenze, Viale Princ. Margherita, 76

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE di S. CASTORINA RUGGERO
Via Lincoln, 328, Catania
Occasione favorevole per gli amatori di buoni strumenti con tastiera, infallibili, garantiti. Dietro vaglia di L. 10 si spedisce franco di porto e imballaggio un ottimo mandolino in acero con elegante copricorde e madreperla ai tasti. Detto in palissandro guarnito in madreperla e meccanica nichelata L. 15. Gratis corde di ricambio e penna. Provate! A richiesta si spedisce Catalogo.
NB. I biglietti chiusi si respingono. Le spese dei contrassegni vanno a carico dei committenti.



The Berlitz School of Languages
Via Fornari, 22, Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz, l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franchi.

Vino toscano
Contro assegno ferroviario di lire 23,80, si spedisce franco di porto e d'imballaggio, sino alla distanza di 400 chilometri, una cassa vino di fiaschi 20 (litri 46).
Dirigere le commissioni alla Ditta Cesare Lucchesi, Altopascio (Toscana) fermo posta.

ESITO CERTO
Gotta, Artrite, Reumi, Mialgie, si guariscono in pochi giorni. — Pagamento dopo la cura Rimedio (uso esterno). Direzione medica. 12500 Scrivere Cortesi, Saronno.

AMMINISTRATORI leggete: « Dopo averne scartati « diversi, fermai attenzione sul « sistema brevettato Bernardé « (Principessa Elena, 9, Napoli) « con « Lavatrici automatiche » « perchè producono risparmio « di combustibile, mano d'opera, « offrendo un « Bucato superio- « re ad ogni altro per nettezza, « igiene e minor consumo di « tessuti. » Cav. G. Pucci, regio Commissario all'Annunziata, Napoli.

NOVITÀ
SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Buono più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.
Lo scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.
Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi
MARCA GALLO
è di fama mondiale

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno
ACIDITÀ, dolori e bruciori di stomaco (che spariscono subito) cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e catarro gastro-intestinale, si guariscono con la premiata China Pacelli. Ven. da L. 1,50 e 2.
CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85. — In ROMA, Manzoni.
LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle Pillole Pacelli. Calmano l'isterismo, che finisce per sparire, e danno forza, colore al volto, gaiezza. Scatola L. 2.50. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie.

CARTA FAYARD E BLAYN
Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Esigere la firma)

LE TOSSI
CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE
sono guarite radicalmente coll'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
G. Lodi preparate dal Chimico farmacista C. Astrua
60 anni di successo
Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acconito ciascuno 6 mill. Ipecacuana e Bals. Tolù c. g.
Prezzo lire UNA la scatola
Deposito generale: Farmacia Centrale di C. Astrua, via Martelli, 8, Firenze — Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Borretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo Cavedoni, Mariancani e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Durloni, Luigi Dami, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Durso — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

BURRO
a metà prezzo
e sempre fresco
per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.
Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.
Prezzo L. 8 franco a domicilio
Premiata vaccheria Villa ROCCHI
Roma, via Napoli, 21-G
Latte puro a domicilio in recipienti suggellati 25 centesimi al litro.
Brevettato in tutti i paesi

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 4.

Pomidoro Napoletano
12 scatole di 220 grammi L. 2.50
franco domicilio in tutta l'Italia. Ai rivenditori L. 14.20 il cento franco stazione Napoli. 772 N
W. CODRINGTON e C., Napoli.

La LUGOLINA del dottor E. Franzoni è una facilissima combinazione dei migliori antisettici associati ad alcuni estratti di piante brasiliane di grande efficacia; è un farmaco liquido che non manda odore nè imbratta; guarisce in breve tempo le più moleste malattie della pelle, come erpeti, chiazze, pinghe, foruncoli, bruciori, ecc. E' rimedio infallibile contro i geloni.
Boccetta con istruzione L. 2, aggiungere centesimi 60 per l'invio a mezzo postale.
Trovasi presso il concessionario generale Carlo Erba, Milano; a Roma, E. Serafini, piazza Madama — e farmacia Reale; nonchè in tutte le buone farmacie.

LIRE 15 Vestito Reclame
Con L. 6 in più
LIRE 21
Vestiario su misura castorino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandate alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 44, Roma

TABACCHERIA centralissima, elegante, utile giornaliero netto da ogni spesa L. 16 (accertato) cedesi per motivi privati per circa L. 10,000 merce e stigli compreso. Cedesi altra ottima tabaccheria centrale per L. 6000, merce compreso, utile giornaliero (netto) L. 12 (accertato). (Vera ottima occasione). Casa commerciale, via Muratte, Palazzo Sciarra.

GELATINA CIUTI
(100,000 Princ. Gelat. Estr. dell'abete)
Preparato speciale del Chim. Farm. LUIGI CIUTI
FIRENZE - 3, Via del Corso - FIRENZE
Efficacissima nelle tossi ed affezioni catarrali.
Accreditata fino dall'anno 1858. Premiata a diverse Esposiz. Trovasi in tutte le farmac. del Regno. Esigere la marca di fabbrica che chiude l'involto.

CASSA-FORTE WERTHEIM quasi nuova, primaria fabbrica Vienna, sicura contro il fuoco, vendesi presso occasione. Visibile Calzol. Cheducci, Sapienza, 57.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.
Chiedere gli opuscoli
In Roma, via Gioberti, 20, D.r Satriani, ore 8-10 a.; 1-3 p., (orario riservato, da stabilirsi). Consultazioni medico-chirurgiche: cure speciali (generali medicinali, locali, preservative, elettriche) delle malattie Nervose, delle Donne e segrete.
STERILITÀ metodo di cura efficacissimo pure a domicilio e fuori di Roma. Consulti per lettera. In Napoli (15 giugno, 30 ottobre) — via...

Per la vendita di una
LAMPADA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE
(articolo di grande vendita a buon mercato) conveniente specialmente per le grandi illuminazioni in occasione della visita di Sua Maestà l'Imperatore di Germania in Italia nel prossimo mese di marzo, cercasi una grande casa d'impianti elettrici. Offerte a Friedrich Palm - Fabbrica elettrica a Norimberga, (Baviera). 1798 X

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO
ANNO 331° D'ESERCIZIO
Situazione al 31 Gennaio 1899:

Attività

Cassa cont. (Sede e Succursali)	L.	1,896,927 33
Conti correnti	»	4,423,024 24
Buoni del Tesoro	»	6,598,176 01
Valori pubblici in proprietà	»	16,838,607 50
Mutui ipotecari a privati, capitale e interessi	»	49,874,982 73
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario	»	28,287,552 64
Mutui ad Enti Morali	»	5,344,478 35
Antic. su pegno di cartelle fond. ecc.		
Oggetti preziosi e masserizie	»	346,118 15
Valori pubblici in custodia	»	8,225,184 55
Deposito di valori a cauzione	»	989,393 26
Depositi per cause diverse	»	536,100 73
Portafoglio cambiali	»	6,203,838 62
Beni stabili di proprietà	»	3,341,543 60
Liberatari di beni e graduatorie	»	1,888,859 94
Partite varie	»	416,404 47
	L.	129,601,386 12
Spese dell'esercizio	»	404,674 28
	L.	130,006,060 40

Passività

Patrimonio dell'Istituto	»	9,398,433 18
Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi	»	72,072,234 27
Conti correnti	»	4,447,373 04
Depositi per cause diverse	»	536,100 73
Depositanti per cauzione in numerario	»	150,760 55
Depositanti per cauzione in val. pubblici	»	989,393 26
Valori pubblici in custodia	»	8,225,184 55
Mutui passivi	»	2 403,000 —
Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute	»	28,438,321 06
Buoni agrari in circolazione	»	1,299,840 —
Partite varie	»	1,071,665 60
	L.	129,543,414 24
Rendita dell'esercizio	»	462,646 16
	L.	130,006,060 40

Il Presidente f. M. NARDI DEI
Il Provveditore A. CICOGNA

Puerpere! Malati! Convalescenti!
esigete l' ECCELXIOR! provatelo
VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE E DI BRODO DI POLLO (GELATINE CONDENSATE)
(raccomandate da tutte le principali celebrità mediche)
Spesso volte alcuni medici si trovano impacciati nel trovare qualche cosa da somministrare ai malati onde sostener loro le forze perchè quasi tutto ciò che si è usato fin qui riesce poco gradito al palato dei sofferenti. — Il VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE e quello di BRODO DI POLLO preparati dal celebre Adolfo Giaquinto risolvono questo quesito nel modo il più soddisfacente perchè il loro sapore gustosissimo ed il loro profumo graditissimo vincono la ritrosia dei palati i più difficili e delicati. Si può prenderlo a cucchiaini o diluito nel brodo semplice.
L'ESTRATTO DI BRODO DI POLLO è particolarmente indicato alle puerpere. Tanto l'uno che l'altro vengono confezionati in scatole di latta ben chiuse e munite della relativa chiavetta per aprirle. Prima di servirsene e durante l'uso è preferibile tenere il recipiente nel ghiaccio.
Il prezzo per la SCAT. DA 100 GR. (circa) o per l'estratto di carne di bue (semplice) . . . L. 1.50
» per l'estr. di carne di bue al peptone L. 1.75 — per l'estr. di brodo di pollo . » 1.50
Per le scatole da grammi 200 di Estratto di carne di bue semplice . . . . . » 2.75
Per le spedizioni rimettere sempre l'importo anticipato aggiungendo cent. 25 per l'invio di 1 scat. da 200 o di 1 o 2 scat. da 100. Per quantità maggiori le spedizioni si fanno a mezzo pacchi postali a porto devuto. — Rivolgersi al magazzino di specialità droghe, colori, ecc.:
LUIGI OLIVIERI ROMA, Via del Corso, 441-443-A (angolo Via Otto Cantoni)
TELEFONO N. 608 - Unica succursale: Via Torino, 139 - TELEFONO N. 608
ed alle principali Farmacie, Drogherie, Salsamenterie
SCONTO AI RIVENDITORI